BCC CREDITO COOPERATIVO Roma

CREDITO COOPERATIVO DI ROMA

TRIMESTRALE
ANNO XXXIII
NUMERO 1
MARZO 2018

postatarget magazine
Posteitaliane

Il primo conto corrente a ridotto impatto ambientale

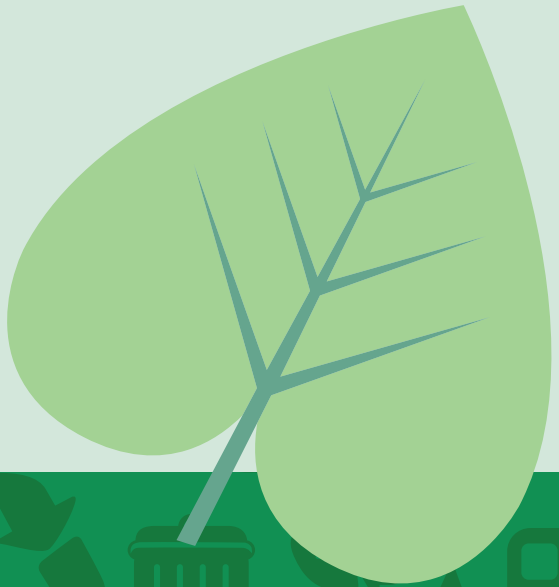
CONTO bccecò

Quando si parla di **ecosostenibilità** o di **sviluppo sostenibile** si parla dell'ambiente in cui viviamo, che abbiamo l'obbligo di migliorare dal punto di vista economico, sociale e naturale.
Essere "ecosostenibile" diventa quindi un'esigenza, anche in banca. Proprio per questo BCC Roma presenta Conto BCCecò il primo conto corrente a ridotto impatto ambientale.

Oppure promuovendo una **mobilità sostenibile** nelle nostre città attraverso la promozione e il finanziamento degli abbonamenti ai trasporti pubblici. Ma anche fornendoti gratuitamente **una banca on line aperta 24 ore su 24** nella quale potrai consultare e disporre, anche dal tuo tablet e smartphone, del tuo conto corrente, risparmiando tempo, carburante e quindi denaro.

COME PUÒ UN CONTO CORRENTE RIDURRE L'IMPATTO SULL'AMBIENTE?

Per esempio **non producendo carta**; infatti, Conto BCCecò prevede l'invio di tutte le comunicazioni bancarie per via telematica, abbattendo il costo della produzione e dell'invio della documentazione cartacea*.



NEL CANONE MENSILE SONO INCLUSI I SEGUENTI SERVIZI:

- Carta Bcc Cash V-pay, carta di debito abilitata sui circuiti Bancomat, Pagobancomat e V-pay;
- Carta Bcc Tasca, carta prepagata, ricaricabile circuito Mastercard;
- Relax Banking dispositivo famiglie, anche nella versione "Mobile" per Smartphone.

In più riceverai una Newsletter elettronica che ti aggiornerà sulle più importanti iniziative "green" del tuo territorio e sulle novità in ambito di ecosostenibilità.

*Si precisa che l'invio di tali documenti in via telematica sarà relativo a tutti i prodotti e servizi bancari collegati al nominativo (totale rinuncia alle comunicazioni cartacee).

BCC CREDITO COOPERATIVO Roma

Il primo conto corrente a ridotto impatto ambientale

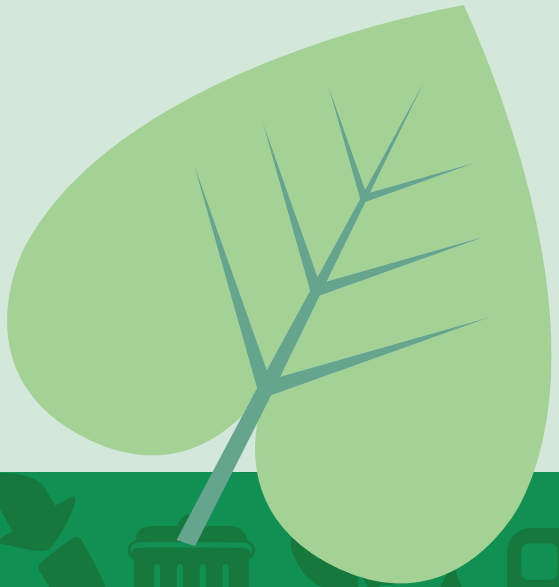
CONTO bccecò

Quando si parla di **ecosostenibilità** o di **sviluppo sostenibile** si parla dell'ambiente in cui viviamo, che abbiamo l'obbligo di migliorare dal punto di vista economico, sociale e naturale.
Essere "ecosostenibile" diventa quindi un'esigenza, anche in banca. Proprio per questo BCC Roma presenta Conto BCCecò il primo conto corrente a ridotto impatto ambientale.

Oppure promuovendo una **mobilità sostenibile** nelle nostre città attraverso la promozione e il finanziamento degli abbonamenti ai trasporti pubblici. Ma anche fornendoti gratuitamente **una banca on line aperta 24 ore su 24** nella quale potrai consultare e disporre, anche dal tuo tablet e smartphone, del tuo conto corrente, risparmiando tempo, carburante e quindi denaro.

COME PUÒ UN CONTO CORRENTE RIDURRE L'IMPATTO SULL'AMBIENTE?

Per esempio **non producendo carta**; infatti, Conto BCCecò prevede l'invio di tutte le comunicazioni bancarie per via telematica, abbattendo il costo della produzione e dell'invio della documentazione cartacea*.



NEL CANONE MENSILE SONO INCLUSI I SEGUENTI SERVIZI:

- Carta Bcc Cash V-pay, carta di debito abilitata sui circuiti Bancomat, Pagobancomat e V-pay;
- Carta Bcc Tasca, carta prepagata, ricaricabile circuito Mastercard;
- Relax Banking dispositivo famiglie, anche nella versione "Mobile" per Smartphone.

In più riceverai una Newsletter elettronica che ti aggiornerà sulle più importanti iniziative "green" del tuo territorio e sulle novità in ambito di ecosostenibilità.

*Si precisa che l'invio di tali documenti in via telematica sarà relativo a tutti i prodotti e servizi bancari collegati al nominativo (totale rinuncia alle comunicazioni cartacee).

BCC CREDITO COOPERATIVO Roma

CREDITO COOPERATIVO DI ROMA

SOMMARIO

In copertina: Cola Filotesio, particolare da *Maria Maddalena e Giovanni Evangelista*

ANNO XXXIII - N. 1 MARZO 2018
Pubblicazione trimestrale registrata al Tribunale di Roma con il n. 35 del 22 gennaio 1986

Direttore
Francesco Liberati

Direttore responsabile
Maurizio Aletti

Redazione
Fabrizio Burelli, Silvana Nitti Valentini, Giuliano Polidori, Raffaella Zottis

Grafica e impaginazione
Remola Rossi Pucci

Direzione e Redazione
Via Sardegna, 129 - 00187 Roma
Tel. 06.52863000
e-mail: credicoop@roma.bcc.it

Fotografie:
Simone M. Pagano, Miky2018

Editore Edicom s.r.l.
Via Arno, 51 - 00198 Roma
Iscritto al R.O.C. - con il n. 8961

Stampa:
Iger&Partners - Roma

Finito di stampare marzo 2018
Tiratura: 15.000

Concessionaria Pubblicità
Edicom s.r.l.
Tel. 335-6048959

Hanno collaborato a questo numero:
Luigi Plos, Francesco Rotatori, Licia Sdruscia, Marco Testi

Stampata su carta riciclata ecologica

EDITORIALE
I TRE PILASTRI DELLA NOSTRA AZIONE
di Francesco Liberati 3

IL PUNTO
TEMPO DI BILANCI
di Mauro Pastore 5

PRIMO PIANO
Intervista a Beppe Ghisolfi
I BANCHIERI VISTI DA VICINO 6

SPECIALE CONVENTION DEL PERSONALE BCC ROMA
AL CENTRO DELLA SCENA 10

AREA BANCA
Intervista ai Direttori di Zona della nostra Banca
SEGNALI DI RIPRESA DAI TERRITORI BCC ROMA 26

FOCUS AMATRICE
COLA FILOTESIO PROTAGONISTA DEL RINASCIMENTO
di Maurizio Aletti 34

LABORATORIO GIOVANI SOCI
IL LAB PUNTA SULLA FORMAZIONE 38

VETRINA IMPRESA
CEREALVENETA, LA QUALITÀ E L'INNOVAZIONE PORTANO LONTANO di Giuliano Polidori 48

ARTISTI E DENARO
Intervista ad Andrea Camilleri
IL SEGRETO DEGLI ARANCINI di Maurizio Aletti 52

VILLE VENETE
LA VILLA DELLA COOPERAZIONE 56

GIOIELLI DI ROMA
QUANDO LA MANIERA FIORENTINA INCONTRÒ ROMA di Francesco Rotatori 58

TESORI NASCOSTI
I BUNKER DI DECIMA MALAFEDE di Luigi Plos 64

LE INTERVISTE IMPOSSIBILI
UN FUOCO MAI SPENTO di Marco Testi 68

RUBRICHE

CONTRAPPUNTI 9
IMPRESE EUROPA 40
CRONACHE LOCALI 42
GLOSSARIO ECONOMICO 70
BIBLIOTECA 71

cramas

Mutua di assistenza sanitaria integrativa e di servizi
per i soci e i dipendenti del Credito Cooperativo

DELLA TUA FAMIGLIA

CRAMAS SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO
WWW.CRAMAS.IT

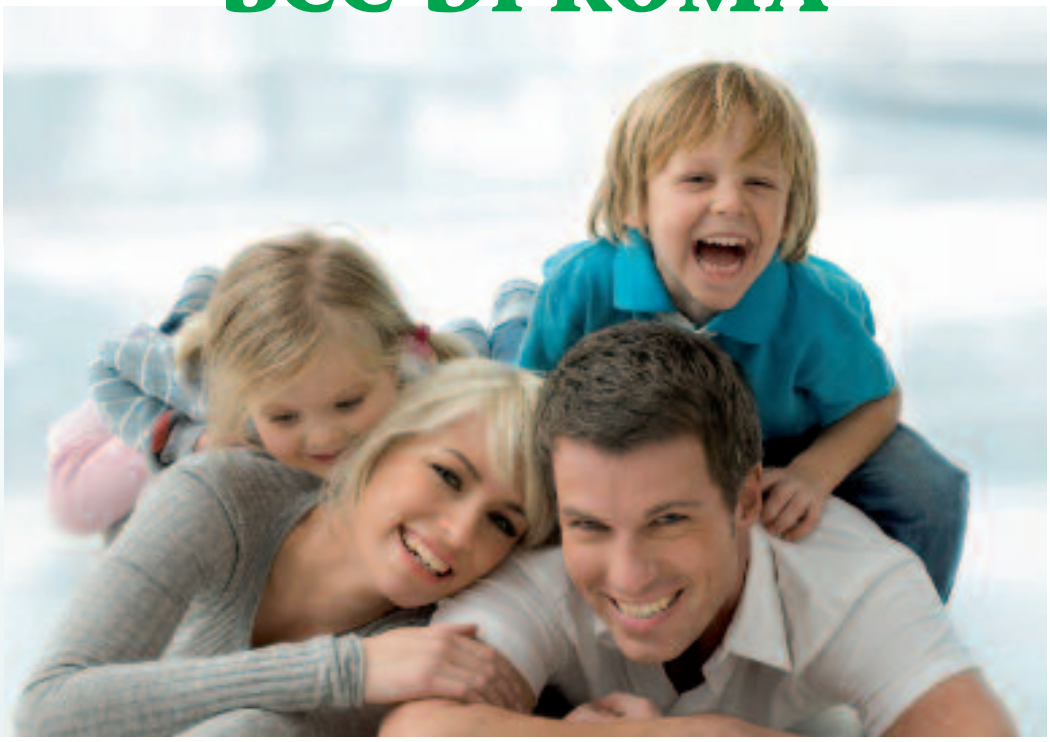
I tre pilastri della nostra azione

di FRANCESCO LIBERATI

Si avvicina a grandi passi l'importante tappa annuale della nostra Assemblea sociale convocata dal Consiglio di Amministrazione per il 27 aprile e il 1° maggio 2018.
Come sempre, ci attendiamo una nutrita partecipazione all'incontro assembleare che si terrà alla Fiera di Roma, contestualmente alla tradizionale festa del socio e cooperatore aperta alle famiglie. L'Assemblea fa seguito a 18 incontri di territorio avviati dal mese di settembre scorso in avanti. Un ciclo di riunioni che ha fatto registrare un'ampia partecipazione: circa 6 mila complessive presenze e il riscontro di un rinnovato interesse nei confronti della Banca, con attestazioni di fiducia e riconoscimenti sulla bontà della gestione, che sono stimolo forte a proseguire lungo la strada che stiamo percorrendo. La partecipazione informata alla vita aziendale rimane una nostra priorità, e dovrà caratterizzarci anche nel futuro.
La nostra compagine sociale, d'altra parte, rappresenta una forza solida, che ci dà la spinta nell'impegno di confermare BCC Roma, anno dopo anno, punto di riferimento per il sistema del Credito Cooperativo tutto. I soci sono infatti il primo dei pilastri su cui si basa la nostra azione mutualistica: 33.400 cooperatori che sono per la nostra Banca una vera ricchezza come primi clienti e, allo stesso tempo, promotori dell'attività aziendale. Dobbiamo accrescere ancora di più la nostra compagine sociale per continuare a nutrire la linfa vitale della Banca.
Gli altri pilastri sono il patrimonio e il personale. Riguardo al patrimonio, mi sono speso sin dal 1987 per avviare una politica di suo rafforzamento, quando iniziai ad avere responsabilità gestionali come Direttore Generale. Nel 1987 il patrimonio era di 16 milioni di euro e oggi è di 759 milioni. Un incremento costante e armonico che ci ha consentito di affrontare le trasformazioni del contesto normativo e del mercato bancario con consapevole tranquillità. Oggi questo patrimonio, lo voglio riaffermare ancora, è presidio di stabilità e serenità per tutti i nostri portatori di interessi.
Ultimo ma non meno importante fattore di successo è il personale della nostra Banca, che ogni giorno si impegna con dedizione e voglia di fare al servizio di soci e clienti. Un bellissimo momento di aggregazione è stato rappresentato dalla convention aziendale del 24 marzo scorso, tenutasi alla Fiera di Roma, di cui si dà ampio resoconto nelle pagine che seguono. Erano presenti 1200 collaboratrici e collaboratori. Persone di valore, cruciali per rimanere al centro della scena.

COPERTURE SANITARIE DETRAIBILI PER I SOCI DELLA BCC DI ROMA

Via Castelfidardo, 50
00185 Roma
tel. 06 4440010
06 4440507
fax 06 49386357



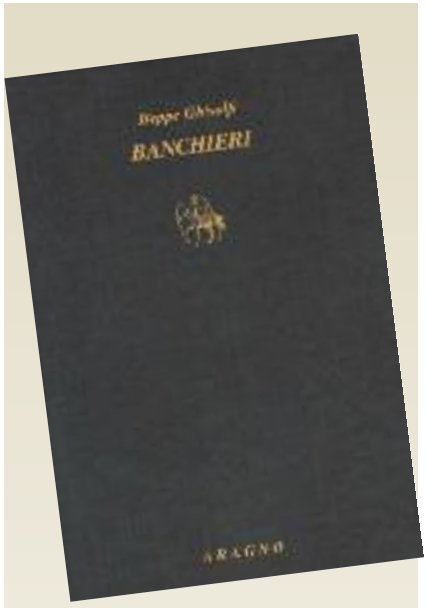
Il **FONDO MUTUASALUS** è un ente che offre in esclusiva ai Soci della BCC di ROMA iscritti alla CRAMAS coperture sanitarie di assoluta convenienza.
Caratteristiche dell'offerta:
Garantisce il rimborso delle spese sostenute dalle famiglie in conseguenza di interventi chirurgici, ricoveri e prestazioni diagnostiche.
Interessante e conveniente caratteristica di **FONDO MUTUASALUS** è che il costo per la famiglia è fisso, indipendentemente dal numero dei componenti fiscalmente a carico. È prevista, inoltre, una copertura facoltativa per le spese odontoiatriche. Sono ammessi alla copertura i soci sino a 80 anni d'età.
Il costo della copertura è rateizzato, senza alcun aggravio di interessi, con addebiti trimestrali su conto corrente e, inoltre, può essere detratto fiscalmente.

Non perdere questa occasione, chiedi informazioni dettagliate nella Tua Agenzia

Tempo di bilanci

di MAURO PASTORE

Il 2017 è stato un anno intenso per la nostra Banca e di svolta per il nostro Paese che, dopo tanti anni di crisi, ha visto finalmente una moderata ma concreta ripresa economica, sostenuta anche da un migliorato clima di fiducia da parte dei cittadini.
Il contesto mondiale è stato favorevole. Nell'ultimo anno, infatti, l'economia a livello globale si è rafforzata. Il PIL mondiale è cresciuto di oltre il 3,5%. In Europa, nell'area euro, il PIL è aumentato del 2,3% e la politica monetaria messa in atto dal Presidente della BCE Mario Draghi ha scongiurato il pericolo della deflazione, sostenendo allo stesso tempo i debiti sovrani degli stati più esposti. Il PIL italiano 2017 è aumentato dell'1,5%. Per quest'anno si attende una crescita agli stessi ritmi. Il tasso di disoccupazione è diminuito, anche se non abbastanza. I valori del PIL e dell'occupazione sono stati migliori rispetto alle previsione di un anno fa, ma i ritmi di crescita sono ancora inferiori a quelli degli altri Paesi europei
Il sistema bancario ha beneficiato della ripresa. È ripartita l'espansione del credito alle imprese e anche la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie è moderatamente aumentata.
In rapporto al totale dei finanziamenti, il flusso di nuove partite deteriorate è sceso su livelli inferiori a quelli precedenti l'inizio della crisi. Il miglioramento dell'economia dovrebbe determinare un'ulteriore riduzione dei flussi.
Ma veniamo alla nostra Banca. Abbiamo chiuso l' esercizio 2017 con risultati gestionali e patrimoniali positivi, i migliori degli ultimi 3 anni. Gli impieghi sono pari a 7.327,1 milioni, in crescita del 4,3%, a fronte di un incremento del 2,4% del sistema bancario nel suo complesso. Questo dato ABI, però, include prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati, altrimenti la variazione sarebbe negativa dello 0,9%.
I crediti deteriorati lordi sono pari a 929,2 milioni, in diminuzione dell'1,5%; la loro percentuale sugli impieghi è passata dal 13,4% al 12,7%. Migliorato il grado di copertura dei crediti deteriorati che è aumentato di 5 punti percentuali, al 47,1%, così come quello delle sofferenze che ora è del 58,2%.
La raccolta allargata è di 11.323,2 milioni con un incremento dello 0,2%, mentre la raccolta diretta è di 9.374,8, in diminuzione del 2%. Il calo della raccolta diretta è stato compensato dall'incremento di quella indiretta (+12,5%) che ha raggiunto i 1.948,4 milioni di valore nominale.
Anche sotto il profilo economico, possiamo essere soddisfatti: il margine di interesse è pari a 195,4 milioni, in aumento del 9,1% soprattutto grazie all'incremento di volumi, ma anche per il miglioramento della forbice tra tassi attivi e passivi.
Il margine di intermediazione è di 282,1 milioni, in crescita dell'1,9%. L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si è attestato a 24,4 milioni e l'utile netto a 21,1 milioni, in crescita del 16,6%. Dopo gli opportuni accantonamenti a riserva, il patrimonio aziendale ammonta a 759 milioni (+2,3%). I coefficienti patrimoniali CET 1 capital ratio e il Total capital ratio sono entrambi pari al 14,7%, in linea con i valori dello scorso anno.
Si tratta di valori di assoluta qualità nel panorama creditizio, che ci confermano tra le banche di medie dimensioni più solide e patrimonializzate. Dunque, con i conti in ordine, siamo pronti a fare la nostra parte nel processo di riorganizzazione in gruppi bancari del Credito Cooperativo Italiano.



I banchieri visti da vicino

Beppe Ghisolfi è Presidente di lungo corso della Cassa di Risparmio di Fossano, ma anche un esperto appassionato di educazione finanziaria. Il suo ultimo libro si chiama *Banchieri*, ritratti umani e professionali dei big della finanza nazionale. Tra di loro c'è anche Francesco Liberati, uomo – ci ha detto Ghisolfi nell'intervista che ci ha concesso – che spicca "per l'intelligenza e l'umiltà con le quali svolge il suo importantissimo ruolo"

Lo scorso 20 gennaio è uscito per i tipi di Aragno il nuovo libro curato da Beppe Ghisolfi, *Banchieri*, con 35 brevi biografie e autobiografie dei più importanti esponenti del mondo bancario e finanziario italiano, ritratti umani e professionali corredati da aneddoti e curiosità.

Tra i nomi prestigiosi (Luigi Abete, Jeanne Pierre Mustier, Alessandro Profumo, e tanti altri) anche quello del Presidente della Banca di Credito Cooperativo di Roma Francesco Liberati, che racconta la sua storia dall'inizio: l'arrivo a Roma da un paese dell'Abruzzo Marsicano nel 1962, i primi anni alla Cassa Rurale ed Artigiana dell'Agro Romano, la figura cruciale di Enzo Badioli, l'ascesa ai vertici della Banca che coincide con la crescita incessante dell'istituto, divenuto poi la principale BCC italiana.

> "Francesco Liberati mi ha colpito per l'intelligenza e l'umiltà con le quali svolge il suo importantissimo ruolo. Appartiene alla storia del credito cooperativo ed è per questo che l'ho voluto tra i protagonisti del mio volume"

Giuseppe Ghisolfi, Presidente della Cassa di Risparmio di Fossano, è un esponente della categoria atipico, giornalista e insegnante, con una grande ammirazione per i suoi colleghi, ma "quelli per bene" ci tiene a far sapere. Il volume è ampio, oltre 500 pagine, con innumerevoli spunti sugli ultimi anni della storia economica del paese.

I banchieri, dice Ghisolfi, visti da vicino si rivelano "persone di grande serietà, con percorsi di studio e formazione straordinari. Non parlo per sentito dire. Li conosco tutti di persona e ascolto spesso i loro interventi". Ne abbiamo parlato con lui in questa breve intervista.

Dott. Ghisolfi, come mai ha voluto realizzare questo libro?

In questi ultimi anni sono stati pubblicati numerosi libri sulle banche, quasi sempre molto critici. In questo volume ho voluto

55 anni nel Credito Cooperativo

Dal libro di Beppe Ghisolfi riportiamo alcuni estratti dello scritto autobiografico di Francesco Liberati

"La Banca, allora, era la piccola Cassa Rurale e Artigiana dell'Agro Romano con un unico sportello all'estrema periferia di Roma e, per la precisione, al 18° chilometro della via Casilina. Era stata costituita appena 8 anni prima da un pugno di 38 volenterosi cooperatori che, contro tutto e tutti, riuscirono con grande fatica a mettersi insieme e convincere le Autorità di Vigilanza dell'opportunità e dell'utilità della presenza di una Cassa Rurale in una grande area metropolitana come quella romana".

Così Francesco Liberati inizia il racconto del suo lungo percorso nella storia di BCC Roma. Quando arrivò i dipendenti, compreso lui, erano tre. Dopo anni pionieristici ma fruttuosi a capo di agenzie importanti nella vita di quella che era ancora una piccola azienda, nel 1987 il salto: "Il 12 marzo venni nominato Condirettore e il 16 settembre il Presidente Enzo Badioli mi volle Direttore Generale. Non nascondo oggi che mi trovai di fronte un compito molto arduo: mi resi subito conto che era indispensabile traghettare la Cassa dalla dimensione pionieristica a quella di una moderna azienda bancaria".

Fu così che la Banca iniziò a crescere, divenendo ben presto la prima Cassa Rurale del Paese per dimensioni e volumi d'attività. Si rafforzò anche la politica di crescita orizzontale: accanto all'apertura di nuove agenzie nell'area metropolitana romana, venne avviata nel 1991 la stagione delle aggregazioni aziendali. "Nel 1995 – scrive Liberati – un nuovo importante spartiacque: il 23 aprile l'Assemblea dei soci delibera il mutamento della denominazione sociale in Banca di Credito Cooperativo di Roma. Il giorno dopo, il 24 aprile, avvenne l'inimmaginabile. Scomparve improvvisamente Enzo Badioli, un maestro di cooperazione, imprenditoria e umanità che lasciò un segno indelebile".

Il lavoro di rafforzamento di BCC Roma proseguì incessante, soprattutto sul lato della patrimonializzazione: "Nel 1997 cadevano i 10 anni dalla mia nomina a Direttore Generale, anni in cui la Banca passò dai 17 miliardi di patrimonio del 1987 ai 350 miliardi di un decennio dopo".

La Cooperativa era quindi pronta al passaggio di millennio, con le sfide che la globalizzazione imponeva a ciascuno: "Il 12 aprile del 2000 – ricorda Liberati – il Consiglio di amministrazione mi nominò Presidente della Banca. Mi ritrovai, in una nuova veste, a progettare di nuovo il futuro per la BCC di Roma, in una fase di rapida evoluzione del mercato, con opportunità ma anche fattori di criticità da affrontare con decisione".

La Banca continuò a crescere a passo spedito e festeggiò nel 2004 il suo cinquantesimo anniversario, che trovò il suo momento più alto – ricorda Liberati – nell'udienza concessa ai 7 mila tra soci e dipendenti da parte di Papa Giovanni Paolo II. "Questa vostra Banca – disse il Pontefice – è oggi notevolmente cresciuta e tante prospettive si aprono per il suo futuro. Continuate a rendere un servizio di solidarietà e mutualità ispirandovi ai principi e agli insegnamenti della dottrina sociale della Chiesa".

Infine gli ultimi anni, con la nomina a Direttore Generale di Mauro Pastore e l'operazione, nel 2012, di aumento del capitale sociale per rafforzare ulteriormente gli assetti della Banca in anni difficili di crisi economica generale. "Di una cosa – conclude il Presidente Liberati – vado particolarmente fiero: grazie alla solidità della Banca, costruita in decenni di paziente lavoro di accantonamento degli utili a riserva indivisibile, è stato possibile espandere gli impieghi creditizi dal 2008 al 2016 – anni difficilissimi – di oltre il 118%. Il viatico migliore per affrontare il prossimo futuro".

raccogliere le biografie di trentacinque banchieri contemporanei per dimostrare che si tratta di persone per bene, serie e preparate. Personaggi che con le loro straordinarie capacità hanno contribuito a risollevare le sorti dell'economia dopo un decennio di crisi globale.

Come sono i banchieri visti da vicino? Persone distanti e misteriose, come spesso ce le ha dipinte la stampa, o professionisti concreti che vivono la vita di tutti i giorni e da cui c'è sempre qualcosa da imparare?

Persone da cui c'è da imparare moltissimo. Grandissimi lavoratori a cui rimane poco tempo per la famiglia e gli affetti. La giornata di questi banchieri è densa di riunioni, incontri, conferenze, consigli e comitati che richiedono un impegno senza riserve. Posso affermare, senza alcun dubbio, che si tratta di personaggi tutti diversi tra loro, ma dotati di energia e intelligenza straordinarie.

Beppe Ghisolfi , nato nel 1949, è Consigliere ABI – Associazione Bancaria Italiana. Presidente della Cassa di Risparmio di Fossano. Vicepresidente della Commissione Comunicazione dell'ACRI – Associazione di Fondazioni e Casse di risparmio. Giornalista televisivo, è stato direttore responsabile di numerose testate.

Beppe Ghisolfi,
Banchieri
Aragno, 2018
€ 25,00

"Sono persone da cui c'è da imparare moltissimo. Grandissimi lavoratori a cui rimane poco tempo per la famiglia e gli affetti. La giornata dei banchieri è densa di riunioni, incontri, conferenze, consigli e comitati che richiedono un impegno senza riserve"

Tra gli innumerevoli episodi raccontati dai protagonisti di *Banchieri* quale ritiene più emblematico per capire il ruolo di questi protagonisti nell'economia italiana degli ultimi decenni?

Gli episodi e gli aneddoti raccontati sono numerosi e sconosciuti. Quel che emerge in tutta evidenza sono la serietà e la competenza. Alle spalle ci sono studi severi, passione e determinazione per il raggiungimento di risultati concreti, non solo a vantaggio della propria banca ma di tutta la comunità.

Francesco Liberati è tra i protagonisti del suo libro. Cosa pensa del ruolo che avrà nel panorama bancario il Credito Cooperativo a seguito della riforma che lo sta interessando, e quale può essere il peso di una Banca come BCC Roma in questo processo di cambiamento così profondo?

Francesco Liberati mi ha colpito per l'intelligenza e l'umiltà con le quali svolge il suo importantissimo ruolo. La BCC di Roma è la più significativa tra le banche di credito cooperativo. A mio parere il processo di cambiamento in corso rafforzerà ancora di più il ruolo di queste banche, motore di sviluppo del territorio, indispensabili soprattutto per le famiglie e le piccole e medie imprese, Francesco Liberati appartiene alla storia del credito cooperativo ed è per questo che l'ho voluto tra i protagonisti del mio volume.

La leva dell'educazione finanziaria

di MAURIZIO ALETTI

L'Italia continua ad arrancare in tema di conoscenza finanziaria di base. Sono necessarie politiche di ampio respiro, come quelle che sta programmando il Comitato istituito dal Ministero delle Finanze e diretto dalla economista Annamaria Lusardi. L'obiettivo è riannodare i fili di un rapporto consapevole tra cittadini e banche e BCC Roma continuerà a fare la sua parte

Tutti gli studi sull'alfabetizzazione finanziaria confermano che l'Italia, purtroppo, si classifica all'ultimo posto delle economie avanzate. A tale proposito, peraltro, basta dare un'occhiata al rapporto 2017 sulle scelte di investimento delle famiglie italiane realizzata dalla Consob. Un dato che collima con altri studi recenti (a cura di Standard & Poor) che confermano come solo il 37% degli italiani abbia una conoscenza finanziaria di base. Il problema risulta evidente anche tra i giovani, come ci dicono i numeri del rapporto Ocse-Pisa: nella prima indagine 2012 l'Italia si era classificata penultima.

È anche per questo che è stato istituito pochi mesi fa il Comitato per l'educazione finanziaria, diretto dalla economista Annamaria Lusardi, che ha ribadito più volte quanto il tema dell'educazione finanziaria non sia solo un tema importante, ma assolutamente urgente.

Il compito del Comitato è di programmare e promuovere iniziative di sensibilizzazione ed educazione finanziaria per migliorare in modo misurabile le competenze dei cittadini italiani in materia di risparmio, investimenti, previdenza, assicurazione. L'obiettivo è quello di allinearsi a circa 70 Paesi che hanno articolato, o stanno articolando, una compiuta strategia nazionale. In cantiere c'è un'iniziativa volta a tutti, e cioè un portale di informazione e di educazione finanziaria, oltre ad altre attività di vasta portata che coinvolgeranno tutti i media.

Per parte sua, BCC Roma è da lungo tempo impegnata su questo fronte, che riteniamo importante per riannodare i fili di un rapporto consapevole tra cittadini e banche, compromesso negli ultimi anni dalle crisi che hanno travolto banche grandi e piccole. E soprattutto migliaia di risparmiatori.

Un tema posto al centro della riunione dei nostri Comitati Locali dei Soci del 7 aprile, di cui daremo ampiamente conto nel prossimo numero della rivista. C'è la consapevolezza che diffondere una sempre più approfondita conoscenza degli strumenti e dei meccanismi che governano il mondo della finanza rappresenta una sfida difficile. Questo perché ancora oggi si assiste al dilatarsi della complessità e delle normative in materia. A ciò si aggiunge una malcelata ostilità verso le istituzioni finanziarie. È importante invece abbattere le diffidenze, facendo informazione ed educazione finanziaria, come fa da anni BCC Roma che è impegnata in un'azione continua di educazione all'uso responsabile del denaro.

Non si tratta, come i soci sanno, di iniziative sporadiche. Anche il Laboratorio Giovani Soci ha scelto di lavorare su questo fronte. Come riportato in dettaglio in un altro articolo di questa rivista, lo scorso 27 gennaio si è tenuto il primo corso di formazione – ne seguiranno altri – su temi bancari e finanziari organizzato dal Lab. I temi sono stati molto concreti: dal *bail-in* ai finanziamenti europei attualmente in vigore, dal microcredito a bandi regionali e nazionali: tutte forme di finanziamento rivolte in particolar modo ai giovani, sulle quali è bene sapere di più.

Un impegno, quello della Banca in questo settore, che fa parte integrante di un'identità responsabile e attenta al bene comune. Quella che ci caratterizza da più di 60 anni.

AL CENTRO DELLA SCENA

BCC CREDITO COOPERATIVO Roma

Convention dei dipe

ndenti 2018

Tema di fondo dell'incontro annuale del personale il ruolo primario della Banca nel nuovo assetto del Credito Cooperativo italiano. "Abbiamo dato un contributo enorme a sostegno di famiglie e imprese negli anni bui", ha detto il Presidente Liberati. Che ha aggiunto: "Questo risultato non sarebbe stato possibile senza la dedizione dei nostri dipendenti e della loro preziosa capacità di mediazione territoriale". Premiate le migliori zone e agenzie per i risultati ottenuti nel 2017

In 1.200 si sono dati appuntamento lo scorso 24 marzo per condividere i risultati e le prospettive di un'azienda, BCC Roma, che rimane protagonista del Movimento del Credito Cooperativo italiano. I dipendenti della Banca, il loro impegno, la loro passione: persone e valori che meritano il centro della scena nel percorso che porterà alla creazione di un nuovo, inedito contesto operativo.
La serata, conclusa dallo spettacolo del noto attore Christian De Sica e dalla cena di Gala, ha avuto il suo momento centrale con la premiazione Challenge e Contest, che ha messo in luce i risultati delle migliori zone e agenzie della Banca per il 2017.
Aprendo la convention il Direttore Generale **Mauro Pastore** ha ricordato gli ultimi anni, densi di stra-

Il Direttore Generale Mauro Pastore ha ricordato gli ultimi anni, densi di straordinario impegno, con acquisizioni e incorporazioni che hanno fatto crescere ancor più la Banca

ordinario impegno, con acquisizioni e incorporazioni che hanno fatto crescere ancor più la Banca.
A livello generale, ha detto, il 2017 è stato per le banche italiane un anno decisamente migliore rispetto al precedente. È ripresa l'espansione del credito alle imprese e anche la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie è moderatamente aumentata.
Da parte sua il Credito Cooperativo ha fatto registrare una complessiva tenuta, ma non sono pochi gli elementi di preoccupazione. Le BCC si trovano ora a fronteggiare un'incidenza dei prestiti deteriorati maggiore di oltre due punti percentuali rispetto alla media, con tassi di copertura significativamente minori.
Una cosa è certa, ha sottolineato il Direttore Generale: "sono poche le

BCC veramente stabili e sicure. Noi siamo una di quelle. Abbiamo chiuso l'esercizio 2017 con risultati gestionali e patrimoniali positivi, i migliori degli ultimi 3 anni. Gli impieghi sono saliti a oltre 7,3 miliardi con una crescita del 4,3%. La raccolta allargata è di 11,3 miliardi. E tutto ciò mantenendo pulizia in casa, grazie a crediti deteriorati in discesa dell'1,5%. Abbiamo quindi chiuso il 2017 con un utile netto di 21,1 milioni rispetto ai 18 dello scorso anno. Numeri che fanno battere le mani ma soprattutto fanno battere i cuori".

Contest Filiali di Zona
1° classificato Lazio Litorale, Direttore Walter Pellegrini
2° classificato Lazio Sud, Direttore Emanuele Formiconi
3° classificato Alta Padovana, Direttore Fabio Messina

Challenge Filiali di Zona
1° classificato Alta Padovana, Direttore Fabio Messina
2° classificato Roma Sud, Direttore Antonello Piacentini
3° classificato Lazio Litorale, Direttore Walter Pellegrini

Questo consentirà alla Banca di portare il patrimonio aziendale a 759 milioni e di consolidare i coefficienti patrimoniali - CET 1 Capital Ratio e il Total Capital Ratio - entrambi al 14,7%. "Si tratta di valori di assoluta qualità nel panorama creditizio, che ci confermano tra le banche di medie dimensioni più solide e patrimonializzate".
Con i conti in ordine, ha aggiunto Pastore, "siamo pronti a fare la nostra parte nel processo di riorganizzazione in gruppi bancari del credito cooperativo italiano. Ma non è soltanto questione di numeri, bensì di autorevolezza, stile e coerenza cooperativa. Uno stile di consapevole forza nell'umiltà che ci caratterizza. La nostra Banca, in questo complesso scacchiere, ha giocato e sta giocando bene, agendo su tutti i tavoli di lavoro centrali e settoriali". Questo ci consentirà di centrare

e in quello della nostra Banca: "Stiamo dimostrando di saper cambiare e di farlo molto bene. Stiamo dimostrando anche di saper combattere. Dobbiamo ulteriormente lottare per ogni nostra attività: come se dal successo di ogni piccola incombenza dipendesse il nostro futuro". Il futuro di una Banca che da 60 anni non ha mai smesso di crescere.

Il Presidente **Francesco Liberati** ha sottolineato come la Convention sia diventata qualcosa di più di un pur necessario ritrovarsi, per fare il punto della situazione e del percorso

"La convention – ha detto il Presidente Francesco Liberati – è diventata un momento di condivisione forte per il nostro gruppo. Condivisione del senso di appartenenza, del nostro orgoglio aziendale, dei valori che ci legano"

l'obiettivo principale, "mantenere e difendere la nostra autonomia, a tutela di quanto costruito in tanti anni di lavoro".

Viviamo tempi in cui il cambiamento è inevitabile, ha concluso il Direttore rivolto ai collaboratori, ma la crescita personale è una scelta. La spinta verso il miglioramento delle proprie capacità professionali è un percorso che va fatto nell'interesse di ciascuno dell'azienda. "È diventata, e lo sento nel profondo, un momento di condivisione forte per il nostro gruppo. Condivisione del senso di appartenenza, del nostro orgoglio aziendale, dei valori che ci legano".

Sulla base di questi valori BCC Roma ha attraversato una crisi decennale che è stata per il nostro Paese, e non solo, la più forte e lunga da cento anni a questa parte.

"Noi della BCC di Roma abbiamo dato un contributo enorme a soste-

Abbiamo aumentato i volumi intermediati più delle altre banche, ha sottolineato Liberati, ampliando il credito a soci, famiglie e imprese. Abbiamo reso la macchina aziendale più efficiente, migliorando i processi e diminuendo i costi

gno di famiglie e imprese negli anni bui. E oggi ci ritroviamo qui più forti di prima, pronti a intercettare i venti di ripresa che finalmente stanno iniziando a soffiare. Noi non abbiamo abbandonato nessuno. E lo abbiamo dimostrato. Altri istituti bancari, grandi e piccoli, sono stati fiaccati dalla recessione e da gestioni poco accorte".
BCC Roma, quella banca locale che un tempo veniva guardata con sufficienza, ha continuato Liberati, ha continuato a crescere. Proprio negli anni in cui molti arretravano. E si è confermata di gran lunga come la più grande BCC del Paese, con un attivo di 11 miliardi e 600 milioni e con indicatori patrimoniali nettamente al di sopra dei requisiti minimi richiesti.
È così che la nostra Banca può continuare a dare il suo fondamentale contributo al Movimento della cooperazione di credito italiana, quel mondo che il Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco ha definito, in un suo recente intervento, come cruciale nel mantenere il pluralismo bancario. "Noi vogliamo essere alfieri di questo pluralismo".
È in questo contesto che si rivela di cruciale importanza l'azione quotidiana delle donne e degli uomini che costituiscono il personale BCC Roma: "Lo dico senza alcuna retorica: se non avessimo la formidabile forza costituita dalla vostra serietà, dalla vostra dedizione e dal vostro impegno, non avremmo mai potuto raggiungere i risultati che abbiamo

Agenzie prime classificate Contest per classe dimensionale
Agenzie maggiori, 5 Prati (Direttore Marco Della Rossa)
Agenzie grandi, 4 Fidene (Direttore Gianfranco De Lumè)
Agenzie medie, 45 Mentana (Direttore Maurizio Turani)
Agenzie piccole, 185 Latina (Direttore Ivana Pungelli)
Agenzie minori, 163 Vermicino (Direttore Dario Ciamei)

Agenzie prime classificate Challenge per classe dimensionale
Agenzie maggiori, 13 Ottavia (Direttore Raul Maldera)
Agenzie grandi, 4 Fidene (Direttore Gianfranco De Lumè)
Agenzie medie, 214 Fontaniva (Direttore Attilio Mariotto)
Agenzie piccole, 158 Ostiense (Direttore Francesco Di Pilla)
Agenzie minori, 177 Torrice (Direttore Giovanni Crescenzi)

Premio Coordinatore Contest 2017
1° classificato Ivana Pungelli
2° classificato Mirco Marianello
3° classificato Andrea Bellucci

Premio Coordinatore Challenge 2017
1° classificato Mirco Galiazzo
2° classificato Riccardo Costa
3° classificato Mirco Marianello

conseguito. Per mezzo della vostra preziosa capacità di relazione, del vostro entusiasmo e della vostra competenza abbiamo continuato in questi anni difficili a cogliere sempre nuovi traguardi. Abbiamo aumentato i volumi intermediati più delle altre banche, ampliando il credito a soci, famiglie e imprese. Abbiamo reso la macchina aziendale più efficiente, migliorando i processi e diminuendo i costi. Abbiamo rafforzato l'azienda, incrementando costantemente il patrimonio. Abbiamo difeso le insegne del credito cooperativo tutelando migliaia risparmiatori e centinaia di posti di lavoro".
Non possiamo e non dobbiamo disperdere l'enorme patrimonio di credibilità che abbiamo conquistato nei decenni, ha concluso Liberati: "Per questo, dobbiamo rimanere uniti e compatti per difendere l'autonomia aziendale nel prossimo contesto di Gruppo". Dobbiamo rimanere, insomma, "al centro della scena".

PREMI SPECIALI

PREMI SPECIALI SOCIETÀ PRODOTTO
Chiara Assicurazioni, Agenzia 185 Latina - Direttore Ivana Pungelli
Crediper, Agenzia 228 Campodoro - Direttore Federico Lambini
Carta BCC, Agenzia 189 Farnese - Direttore Vanessa Reali

PREMIO "BUON CREDITO 2017"
Per le agenzie che si sono distinte nel recupero dei crediti deteriorati
1°) Agenzia 13 Ottavia - Direttore Raul Maldera
2°) Agenzia 202 Borgoricco - Direttore Luigi Pilotto
3°) Agenzia 3 Delle Vittorie - Direttore Luisa Ciccarelli

PREMIO MUTUI & POLIZZE 2017
All'agenzia che ha raggiunto una percentuale significativa di polizze vendute su mutui erogati
Agenzia 137 Fonte Nuova - Direttore Barbara Cassetti

Premio speciale a Giancarlo Bargnani (Servizio Data Governance e It Interno) e a Fulvio Serafini (Direzione Revisione Interna) per la collaborazione e disponibilità verso tutti i colleghi.
Premio "I Ragazzi Del Contest" a Paolo Martone e Luigi Orfei

foto gallery

La serata dei dipendenti BCC Roma: momenti da ricordare tra condivisione ed entusiasmo

AL CENTRO
DELLA SCENA
BCC
Roma

Ag. PICCOLE
Agenzia 130 Aranova

PREMIO "MUTUI&POLIZZE 2017"
Agenzia 137 Fonte Nuova

34

Intervista ai Direttori di Zona della nostra Banca

Segnali di ripresa dai territori BCC Roma

la ripresa

1 Direttore, a tuo avviso è realmente in atto una ripresa nel tuo territorio di riferimento? Quali sono i segnali, sia in caso di valutazione positiva che negativa?

la fiducia

2 Nel 2017 è cambiato il rapporto di fiducia della clientela con la nostra Banca? Il clima di diffidenza verso le banche in genere si è ripercosso nei rapporti o siamo percepiti ancora differenti in positivo?

la riforma

3 Qual è la percezione del pubblico, e dei soci in particolare, in ordine al processo di riforma del credito cooperativo italiano e al ruolo della nostra Banca?

il territorio

4 Come potrebbe essere sintetizzato l'andamento economico e sociale della zona territoriale di pertinenza nel 2017? Vi sono situazioni o episodi significativi ed emblematici?

il modello

5 Parlaci di un caso virtuoso che la Banca ha sostenuto e che possa essere un modello da seguire.

I Direttori di Filiale di Zona BCC Roma sono osservatori privilegiati: presidiano e governano direttamente la nostra rete di agenzie in territori vasti e complessi, ricchi di imprenditorialità e socialmente articolati. Sono, quindi, gli interlocutori più qualificati dai quali avere aggiornamenti sul quadro economico delle aree italiane presidiate dalla nostra Banca. Ecco le domande che gli abbiamo posto e le risposte che ci hanno dato

Una maggiore propensione agli investimenti

Silvano Cicetti
Roma Est e Frusinate

1 la ripresa La mia zona è caratterizzata principalmente da aziende occupate nell'edilizia e ha molto risentito della crisi che ha colpito questo settore. Ultimamente però sono aumentare le compravendite di immobili, incentivate anche da aiuti statali per le giovani coppie, e questo ha incrementato il mercato indotto del settore portando contributi positivi, anche se timidi, alla ripresa economica.

2 la fiducia Devo dire che la sfiducia nei confronti delle banche non ha leso il rapporto con la nostra clientela e i nostri soci. Forse lo ha rafforzato, e questo perché cerchiamo di dare risposte che non sempre si basano su meri numeri, ma anche su rapporti consolidati e fondati sulla trasparenza. Dobbiamo continuare a salvaguardare questo tipo di rapporto che è, ed è stato, il motivo del nostro successo, e non possiamo permetterci il lusso di cullarci sugli allori.

3 la riforma La nostra clientela e i nostri soci non hanno la chiara percezione di cosa stia succedendo nel mondo del credito cooperativo, se non una sommaria conoscenza, ma la cosa che più interessa è che nulla cambi nel rapporto con la propria Banca, anche se all'interno di un contesto nazionale che dovrebbe dare maggiore solidità al gruppo, e che BCC Roma sia trainante nel gruppo e non solo un mero partecipante.

4 il territorio Come detto esistono segnali di timida ripresa, questo fa sì che si stia generando un moderato ottimismo che porta ad una maggiore tranquillità e propensione a investimenti, come per esempio nascita di nuove *start up* rivolte al settore turistico. Abbiamo avuto due episodi di successo che riguardano proprio due *start up* che hanno rilevato delle attività di B&B con il nostro contributo. Prima non andavano molto bene, oggi sono ben avviate e produttive.

5 il modello C'è una famiglia di imprenditori edili, papà e due figli, di Anagni, che vista la crisi del settore edile hanno avuto il coraggio di diversificare inserendosi nel settore aereonautico. Si tratta di Aviorec, che oggi è una delle maggiori aziende di produzione di pale per elicotteri per Augusta e che sta acquisendo contratti con la Boeing. Ultimamente l'azienda ha ricevuto la visita del Sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri ed è stata riconosciuta come una delle imprese che si sono maggiormente distinte nell'innovazione.

Le imprese ritornano a investire

Emanuele Formiconi
Lazio Sud

1 la ripresa La ripresa è sicuramente in atto, con velocità e caratteristiche differenti a seconda del settore produttivo e del territorio. Testimonianza ne è la definizione da parte delle aziende di strategie di investimento destinate non soltanto a esigenze di sostituzione di apparati produttivi obsoleti, ma anche con prospettive di sviluppo e diversificazione delle produzioni, destinate, in alcuni casi, a nuovi mercati.

2 la fiducia La crisi bancaria degli ultimi anni ha sicuramente deteriorato il rapporto di fiducia fra la clientela e il sistema bancario in generale. In tale contesto di diffusa incertezza, la nostra Banca ha saputo ancora una volta distinguersi, rimanendo un riferimento sicuro. La percezione di Banca "positivamente differente" è aumentata, sia per quanto riguarda i nostri soci e la nostra clientela storica, sia per ciò che concerne quella clientela che, proprio a causa della crisi sistemica, si è maggiormente avvicinata alla nostra Banca, iniziando a conoscerci ed ad apprezzarci.

3 la riforma La trasparenza e completezza delle informazioni fornite hanno permesso di mantenere tutti costantemente aggiornati sull'evolversi del processo di riforma. Si è così creato un clima di consapevolezza riguardo i benefici che deriveranno dall'appartenere ad un Gruppo solido, custode rispettoso dei valori e della cultura del Credito Cooperativo. Si percepisce altresì un clima di forte interesse in ordine al ruolo determinante che BCC Roma dovrà svolgere all'interno della nuova realtà.

4 il territorio Nell'asse Monti Lepini la ripresa ha coinvolto prettamente il settore agricolo, e qui è stata emblematica e importante la prontezza della nostra Banca nell'affrontare, a fine aprile 2017, l'inatteso ostacolo del gelo, con un apposito prodotto di finanziamento nato dalla collaborazione fra i nostri soci agricoltori e la Banca. Nell'asse Sud pontino, invece, il settore maggiormente in ripresa è quello dell'industria della meccanica e della chimica. Esempio emblematico in tal senso è la società "Loggia Industria Vernici", leader nel settore, che ha scelto di operare secondo una strategia di espansione equilibrata, puntando sulla tutela dell'ambiente con vernici di qualità superiore e affermandosi nei mercati esteri più importanti.

5 il modello Nella provincia di Latina come in tutto il Lazio i giovani riscoprono l'agricoltura, che viene sempre più vista come una concreta prospettiva di lavoro. Tantissime le richieste per aprire nuove aziende agricole, molti i giovani che vogliono investire nell'impresa dei genitori acquistando altri terreni e diversificando le colture. Un caso virtuoso è quello dell'azienda agricola "Foschi e Fanella", costituita da Mauro Fanella e Stefano Foschi e oggi gestita dai rispettivi figli Pablo Manuel e Andrea. Ha acquistato a Cori, assistita dalla nostra Banca, un terreno di 13 ettari coltivati a kiwi, diversificando i terreni già coltivati a vigneto e uliveto.

La nostra Banca è rimasta un "rifugio"

Gianluca Liberati
Abruzzo

1 la ripresa È davvero prematuro parlare di ripresa dell'economia nei miei territori, ma sicuramente le opportunità per uscire dalla crisi sono molteplici. Nella mia vita professionale non ricordo mai tante iniziative ed incentivi come ora e se fossero sfruttati al meglio potrebbero gene-

rare una ripresa. Pensiamo ad esempio al recente bando "Resto al Sud", che interessa anche l'Abruzzo, ideato per la concessione di finanziamenti, in parte a fondo perduto e in parte agevolato, ai giovani che intendono iniziare un'attività d'impresa.

2 la fiducia Assolutamente no! Dopo un primo momento di smarrimento generato dalle vicende di alcune banche, presenti anche nel mio territorio, che hanno generato perdite per i risparmiatori, la nostra Banca è stata un vero "rifugio" di molti clienti. Anche per ciò che riguarda i finanziamenti i dati parlano chiaro e siamo in controtendenza con il sistema bancario. Negli ultimi tre anni (quelli della crisi più acuta) sono stati incrementati i finanziamenti di oltre il 20%.

3 la riforma In generale si registra un clima di fiducia, i soci sono stati informati con apposite riunioni locali e sanno che la nostra Banca è impegnata, in prima linea, nel realizzare una riforma del Credito Cooperativo che possa portare soltanto benefici al Movimento. Alcuni soci hanno timore che questo processo di cambiamento porti in futuro ad una chiusura di sportelli bancari situati in piccoli Comuni.

4 il territorio La mia Zona ha peculiarità e problematiche diverse. La Marsica è caratterizzata quasi esclusivamente da un'economia agricola, soprattutto dopo la chiusura di vari siti industriali; pertanto l'attenzione è rivolta ai bandi del Piano di Sviluppo Rurale. Il territorio del Parco sta vivendo un buon momento dovuto agli investimenti effettuati sulle piste da sci del Comprensorio di Roccaraso, che hanno generato il record di presenze invernali. Nel comprensorio aquilano, invece, l'attenzione è focalizzata alle problematiche del terremoto, sia del 2009 che del 2016, per agevolare la ricostruzione in senso generale.

5 il modello Preferisco non raccontare un caso singolo poiché ne ho in memoria molti, tutti validi e da seguire. Mi vengono in mente le molteplici aziende che sono nate e cresciute al fianco della nostra Banca o le numerose persone che hanno realizzato i propri sogni e ora quando entrano nelle nostre agenzie si sentono a casa ed in famiglia. Il modello da seguire è sicuramente quello di essere vicini alla gente e al territorio, ascoltarne le esigenze ed adoperarsi fino in fondo per loro.

Interlocutori seri per un territorio dinamico

Fabio Messina
Alta Padovana

1 la ripresa Sì, la zona dell'Alta Padovana è inserita nel trend di ripresa che caratterizza le zone produttive più importanti a livello nazionale ed europeo. In quest'area gli indicatori economici sono superiori alla media nazionale. La manifattura è trainante ed ha una forte vocazione all'export. Da un punto di vista bancario abbiamo registrato una buona domanda di finanziamenti da parte delle imprese stimolate anche da provvedimenti quali la "Sabatini" e la c.d. "Impresa 4.0".

2 la fiducia Le vicende negative che hanno interessato altre banche, soprattutto qui in Veneto, hanno consentito a BCC di Roma di essere percepita come una Banca ancora differente e caratterizzata da una sana e prudente gestione consolidatasi negli anni. Questo ci rende attrattivi per i risparmiatori e seri interlocutori per le imprese che cercano finanziamenti.

3 la riforma Per ora non c'è una chiara percezione tra il pubblico degli effetti della riforma e degli assetti che vanno a definirsi. È un ambito nel quale la clientela e i soci andranno accompagnati con attenzione.

4 il territorio È stato un anno di consolidamento della Banca in Veneto. La fiducia in noi è aumentata e di pari passo i finanziamenti a consumatori e imprese.

5 il modello Ci sono imprese che da sempre prediligono la relazione con il credito cooperativo, perché vi hanno trovato un sostegno effettivo alla loro azienda anche quando altre intermediari si dimostravano poco interessati alla loro attività. "Cerealveneta" di Vanna Daminato a San Martino di Lupari è un esem-

pio di successo di un'azienda che ha saputo trasformarsi (da zootecnica ad alimentare) grazie alle grandi capacità imprenditoriali di chi la guida e godendo, nel tempo, della fiducia della nostra Banca. Per noi è un orgoglio!

Un risveglio generale in quasi tutti i settori

Walter Pellegrini
Lazio Litorale

1 la ripresa Come per l'economia generale del Paese anche nella mia Zona si percepiscono timidi segnali di ripresa. Il mio territorio raggruppa diverse tipologie di attività economiche che variano dal turismo, soprattutto stagionale e principalmente nella fascia costiera, al settore dell'industria, all'edilizia, all'agricoltura. Ebbene, specialmente negli ultimi sei mei del 2017 abbiamo assistito a un risveglio generale in quasi tutti i settori e che ha riguardato principalmente gli investimenti aziendali.

2 la fiducia Certamente, sia le note vicende riguardanti il salvataggio di alcune banche italiane sia l'introduzione del *bail in* hanno generato nei risparmiatori italiani un calo di fiducia nei confronti degli istituti di credito, facendo scoprire un parametro un tempo ignorato: quello della solidità degli istituti bancari. Chi si è rivolto presso le nostre agenzie per ottenere informazioni ha ricevuto le informazioni di cui necessitava, sentendosi rassicurato. Dirò di più: la presa di coscienza dei risparmiatori rispetto al fattore solidità ha generato un incremento spontaneo della raccolta nelle agenzie della mia zona, e questo non può che essere il frutto dell'apprezzamento per la nostra Banca.

3 la riforma L'introduzione del decreto di riforma ha suscitato interesse e curiosità da parte della clientela e dei soci. Le richieste più ricorrenti sono di carattere generale, su cosa rappresenti la riforma, e più in particolare se questa vada in qualche modo a modificare i rapporti intrattenuti finora con i clienti, limitando la nostra ormai sperimentata autonomia gestionale e decisionale. Abbiamo ovviamente rassicurato tutti, chiarendo che proprio il tema dell'autonomia rappresenta, tra i tanti, uno dei punti fermi che la nostra Banca sta portando avanti nei tavoli di lavoro.

4 il territorio Come già detto, il 2017 ha evidenziato segnali di ripresa, soprattutto nel secondo semestre dell'anno. Ciò ha giovato anche allo sviluppo e alla rinascita sociale del territorio. Un episodio senza dubbio importante è stata la partecipazione dei cittadini nella lotta alla delinquenza, con diverse manifestazioni a sostegno della legalità.

5 il modello Un caso che mi ha particolarmente colpito è rappresentato dall'aiuto che siamo riusciti a dare in termini economici, con una serie di finanziamenti mirati, a molti imprenditori agricoli nel territorio di Maccarese. È stato così possibile risolvere situazioni di indebitamento che impedivano l'accesso al credito delle aziende e mettevano in serio pericolo anche le loro proprietà immobiliari, conquistate negli anni con molto lavoro.

Una grande voglia di ripartire

Antonello Piacentini
Roma Sud

1 la ripresa L'Italia sta sicuramente ripartendo e la popolazione, dopo tanti sacrifici, è fiduciosa. Non possiamo però parlare di una ripresa totale. Il quadro si riflette anche nella parte sud della città di Roma, formato da un mix di borgate storiche, quartieri sede principalmente di enti e uffici nonchè nuovi rioni nati da qualche decennio. Sono soprattutto quest'ultimi a fornirci incoraggianti segnali di ripresa, ma ci vorrà ancora tempo affinché i benefici ricadano su tutti.

2 la fiducia Continuiamo ad essere sempre più percepiti come un istituto solido, con una ottima capacità relazionale e in grado di soddisfare le aspettative del cliente, con una gamma di prodotti rivolta sia alla famiglia che alla piccola e media impresa. Sicuramente il cliente è più attento e informato di prima, e tutto ciò, per il nostro modo di operare, ci aiuta.

3 la riforma I soci e non soci più attenti sono sicuri che BCC Roma farà valere il suo ruolo anche all'interno del processo di riforma. Altri, pur capendo la necessità della riforma, temono che la trasformazione possa andare a discapito dell'identità. BCC Roma, essendo la più grande banca territoriale, è chiamata a svolgere un ruolo fondamentale nel Gruppo.

4 il territorio Sicuramente positivo. Non vi sono episodi significativi ma una grande voglia di ripartire da parte soprattutto degli imprenditori, dei commercianti della zona e dei tanti giovani rimasti nel nostro Paese che vogliono trovare un modo per costruirsi una vita lavorativa dignitosa.

5 il modello In una zona periferica del nostro territorio è stata finanziata, tramite il microcredito, una farmacia in base alla graduatoria per l'apertura di nuove sedi, come previsto dal decreto Monti art. 11 legge 24/1/2012. L'apertura è stata effettuata da due dipendenti di altro esercizio che hanno assunto altri quattro lavoratori. All'interno è stato anche aperto un laboratorio di analisi con annesso studio medico. Quindi, oltre a fornire un importante servizio al cittadino in una zona che ne era priva, questa iniziativa ha contribuito a creare nuovi posti di lavoro.

Richieste di mutui in crescita

Attilio Rosicarelli
Roma Centro

1 la ripresa A livello nazionale gli indicatori economici indicano che è in atto una ripresa, anche se inferiore a quella degli altri paesi europei. A livello locale, zona centrale e semi centrale di Roma, la ripresa sembra avere una connotazione più forte e quindi ancora più incoraggiante. Le famiglie si affacciano con maggiore frequenza sul mercato immobiliare abitativo (quindi con richieste di mutui in crescita), le aziende rispetto al passato hanno incrementato la domanda di fidi soprattutto di smobilizzo (segno di una crescita o prospettiva di crescita del fatturato).

2 la fiducia La fiducia nei nostri confronti sembra incrementata ancora di più rispetto agli anni passati, e questo anche in presenza di un clima sempre più pesante nei confronti delle banche (in diversi casi non ingiustificato). Siamo sempre percepiti come una banca vicina alla gente, che opera con serietà sul territorio a tutela del risparmio delle famiglie, e che pone attenzione alle piccole imprese.

3 la riforma Una cosa che tutti gli addetti ai lavori ci riconoscono è che siamo tra le banche italiane di media dimensione la più solida e patrimonializzata, e questo sempre in continuità con la nostra vocazione locale e cooperativistica. La convergenza della nostra Banca in un contesto di gruppo dovrà essere ben metabolizzata da soci e clienti, nella consapevolezza che la riforma non andrà a scapito della identità cooperativistica delle banche di credito cooperativo italiane.

4 il territorio Senza dubbio positivo, considerato che i dati andamentali della zona sono in crescita (impeghi e raccolta), e visto che la nostra clientela è composta da famiglie e piccole e medie imprese: questo indica che il 2017 ha rappresentato l'anno in cui volano economico ha iniziato a girare. E, come già detto in precedenza, noto maggiore fiducia nel futuro da parte di tutte le componenti attive del territorio di riferimento.

5 il modello Vorrei citare due casi che sintetizzano il nostro modo di fare banca. Il primo, strettamente creditizio, è stato un intervento a favore di due giovani per l'apertura di una gelateria. Richiesta respinta da

un altro istituto e da noi accolta con il supporto di un consorzio di garanzia. Dopo il perfezionamento il direttore dell'agenzia mi chiamò riferendomi che uno dei due, commosso, gli aveva detto: "questa attività ci realizzerà e ci permetterà di mettere su famiglia". Un altro, di carattere solidaristico, ha riguardato un contributo di piccola entità a sostegno delle spese di gestione di un centro anziani della nostra periferia erogato tramite uno dei comitati locali della zona. La sera che consegnammo il contributo, presenti i direttori e i membri del comitato, gli anziani, con gioia, ci vollero con loro a cena cucinandoci una memorabile polentata con salsicce. Questa è la nostra Banca!

Attività delle aziende e occupazione in crescita

Paolo Tigliè
Alto Lazio

1 la ripresa Dopo gli anni della crisi nel corso del 2017, soprattutto nel secondo semestre, nel territorio di riferimento della Zona Alto Lazio si sono manifestati i primi segnali positivi di una ripresa, le aziende hanno incrementato l'attività a seguito di un aumento della domanda sia interna che proveniente dall'estero, hanno assunto personale e le famiglie hanno acquistato immobili residenziali. Abbiamo inoltre buone aspettative derivanti dall'insediamento nel territorio di Fara Sabina della società Amazon, che a regime assumerà 3.600 dipendenti.

2 la fiducia Il rapporto di fiducia della clientela con la nostra Banca non è cambiato. Anzi, si è ancor più consolidato visto che i depositi sono aumentati.

3 la riforma Inizialmente la riforma del Credito Cooperativo Italiano è stata percepita negativamente, i più temevano che venisse meno il rapporto con il territorio. Fondamentale è stata l'intensa attività realizzata sia nei confronti della clientela che dei nostri soci, alla quale abbiamo fatto capire l'importanza della riforma imposta per legge, le motivazioni che ci hanno fatto scegliere Iccrea Holding come Capogruppo e soprattutto il nostro ruolo guida all'interno della stessa.

4 il territorio L'andamento economico e sociale della zona territoriale di competenza evidenzia un timido segnale di crescita, dopo anni di depressione, che fa ben sperare in un positivo consolidamento per il prossimo futuro.

5 il modello Credo che citare un caso sia riduttivo. Come sempre, ma con maggiore attenzione negli anni della crisi, abbiamo dato fiducia alle famiglie, agli artigiani delle piccole e medie imprese, a quanti si sono rivolti a noi per il microcredito, a tutte le attività economiche e ai cittadini colpiti dal sisma di Amatrice, ai nostri soci in particolare. La conferma è la costante crescita degli impieghi. In una riunione locale con i nostri soci ci è stata rappresentata la difficoltà che gli agricoltori attraversavano per i problemi dovuti alla siccità: abbiamo immediatamente raccolto l'istanza ed in breve tempo abbiamo realizzato un prodotto ad hoc che consentisse di affrontare finanziariamente tutte le problematiche derivanti da questa calamità.

italimplant®

NUMERO VERDE GRATUITO
800.589.276

I dentisti per la tua famiglia

Gli studi dentistici ITALIMPLANT, operano sul territorio Lazio e Abruzzo in accoglienti strutture con sale operative pensate per offrire un'odontoiatria di qualità, avvalendosi delle più moderne tecnologie. Pensiamo infatti che l'eccellenza sia un requisito fondamentale per garantire ai nostri pazienti, risultati stabili e durevoli nel tempo.

IL PAZIENTE E' SEMPRE AL CENTRO DEL NOSTRO LAVORO La nostra concezione della figura del dentista è quella di un medico a più stretto contatto con le famiglie, capace di ascoltare, di consigliare e di rappresentare un punto di rifermento per i propri assistiti. Nei nostri studi dentistici, non esistono utenti o clienti, ma pazienti ai quali vengono rivolte attenzioni e consigli, prestando di volta in volta cure personalizzate, pensate e concepite per il caso specifico.

LA PROFESSIONALITA' E' IL NOSTRO MIGLIOR BIGLIETTO DA VISITA Centralità del paziente, ma anche centralità del mercato, legata alla scelta convinta di collocarci in una posizione intermedia dal punto di vista dei costi per il paziente, costi che risultano assolutamente competitivi se relazionati alla qualità offerta. Il nostro impegno è volto ad eseguire un lavoro funzionalmente perfetto ed esteticamente armonioso, ad un costo decisamente onesto.

RICHIEDI UN APPUNTAMENTO PER UN PREVENTIVO GRATUITO

www.italimplant.it
segreteria@italimplant.it

ORTODONZIA
FISSA | MOBILE | INVISIBILE

per la tua salute e la durata dei tuoi denti

IMPLANTOLOGIA E PROTESI DENTARIA

per un sorriso sicuro ed una eccellente funzionalità

CAD - CAM

protesi in zirconio

ESTETICA

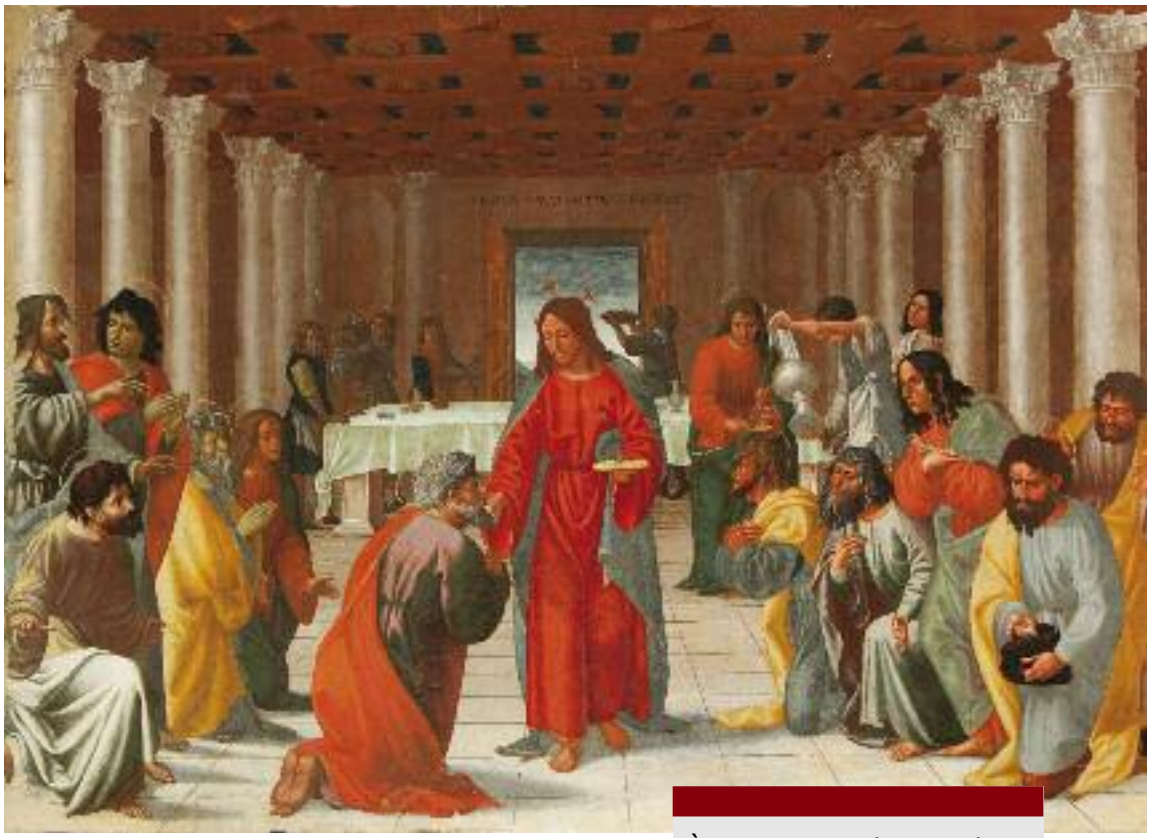
denti smaglianti in un sorriso sempre giovane

Cola Filotesio protagonista del Rinascimento

di MAURIZIO ALETTI

Ad Ascoli Piceno i capolavori di Cola, cittadino illustre di Amatrice. Tra le opere in mostra l'olio su tavola rappresentante Maria Maddalena e Giovanni Evangelista, messo a disposizione dalla Banca di Credito Cooperativo di Roma. In esposizione anche altri artisti che hanno affiancato Cola tra Marche, Lazio, Umbria e Abruzzo, come Perugino, Raffaello, Antoniazzo Romano e Luca Signorelli

Dal 17 marzo al 15 luglio 2018 nella Pinacoteca Civica di Ascoli sono in mostra i capolavori di un maestro del Rinascimento e di altri artisti che lo hanno affiancato tra Marche, Lazio, Umbria ed Abruzzo. Un percorso espositivo per valorizzare l'arte dell'Italia Centrale tra '400 e '500 e scoprire, nella città di Ascoli Piceno, "i luoghi di Cola", pittore ed architetto protagonista del Cinquecento ascolano. Ascoli Piceno, una delle città più belle d'Italia, possiede un considerevole patrimonio storico, artistico e architettonico, motivo per cui, da sempre, è stata meta di grandi artisti e fucina d'arte. Così accade che nel 1508 per eseguire il Polittico di Piagge giunge ad Ascoli Nicola Filotesio, detto Cola dell'Amatrice, che proprio nella città marchigiana trova la sua seconda casa.
Curata da Stefano Papetti e Luca Pezzuto, quella su Cola è una mo-



Cola dell'Amatrice, Istituzione dell'Eucarestia.

A sinistra: **Cola, Maria Maddalena e Giovanni Evangelista.**

Nella pagina a fianco: **Cola dell'Amatrice, Trittico di Appignano del Tronto**

È una mostra che guarda globalmente alla produzione di Cola, riunendo oltre sessanta opere provenienti da sedi prestigiose

Il percorso di Cola

Cola dell'Amatrice nacque a Filetta, piccola frazione del comune di Amatrice in provincia di Rieti, nell'anno 1489 circa, e morì ad Ascoli Piceno nel 1559 circa. Operò in diverse località dell'Italia Centrale, ma soggiornò e lavorò principalmente nella città marchigiana di Ascoli Piceno. Forse (la critica attuale tende ad escluderlo) fu allievo di Dionisio Cappelli, e il suo genio artistico toccò l'eccellenza nella pittura e nell'architettura, sebbene si dedicò anche alla scultura. Isolato dai più grandi centri urbani del tempo (Roma, Firenze e Venezia), mantenne comunque sempre un forte legame con la sua città natale, tanto da firmare le sue opere come "Cola Amatricius", nome con cui fu conosciuto dai più. Non mancò tuttavia di frequentare Roma, percorrendo la Salaria, per apprendere nuove tecniche pittoriche dai grandi del periodo.

“Svecchiò la tradizione pittorica dell’Italia centrale”

Intervista a Stefano Papetti, curatore della mostra e responsabile scientifico delle Collezioni Comunali di Ascoli Piceno

Prof. Papetti, questa mostra ha un ruolo particolare nel percorso di riscoperta di questo grande artista cinquecentesco.
Era dal 1991 che non si realizzava una esposizione su Cola dell’Amatrice. In questi 30 anni gli studi sono andati avanti e la mostra consente di vedere quale è stato il suo percorso formativo. Cola si è formato tra Umbria, Lazio e Marche e ha visto le opere di Pietro Perugino, del giovane Raffaello, di Luca Signorelli, di Antoniazzo Romano, del Sodoma. È peraltro l’unico pittore di questa parte dell’Italia centrale di cui Giorgio Vasari, che era molto selettivo nelle sue scelte, parla nelle sue celebri *Vite*, considerandolo già a pochi anni dalla morte un artista degno di rappresentare il nostro territorio. Dopo il terremoto del 2016 il valore di Cola, da un punto di vista anche emotivo, è cresciuto molto, anche perché diede un contributo importante nella sistemazione urbanistica cinquecentesca di Amatrice.

Cola dell’Amatrice, trittico di Piagge

Cosa rappresenta Cola nel panorama ricchissimo del Rinascimento italiano?
È un artista che ha contribuito notevolmente a svecchiare la tradizione pittorica dell’Italia centrale, ancora legata a un modello tardo-gotico. Era infatti andato da giovane a Roma e aveva potuto vedere le opere di Raffaello, in particolare gli affreschi della Stanza della Segnatura, e noi abbiamo in mostra proprio i taccuini su cui Cola riprodusse a penna gli affreschi di Raffaello appena ultimati. Va ricordato che Cola fu importante anche nel campo dell’architettura: la Chiesa di S. Bernardino all’Aquila e la facciata del Duomo di Ascoli, ad esempio, furono progettati da lui.

Cosa può dirci dell’opera che è stata inviata dalla BCC di Roma?
È parte di un complesso più grande, una macchina di altare che poi fu smontata allo scopo di venderne i pezzi singolarmente e ricavarne più denaro. La tavola è stata riconosciuta da due grandi storici dell’arte, Ferdinando Bologna e Giuliano Briganti, ed è molto interessante perché mostra chiaramente gli studi che Cola aveva condotto sui grandi modelli del Rinascimento.

Giuliano Polidori

Carlo Crivelli, trittico di Valle Castellana

Ascoli Piceno, sede della mostra

stra importante, che guarda globalmente alla produzione dell'artista, riunendo oltre sessanta opere provenienti da sedi prestigiose. Protagonista anche BCC Roma, che ha prestato l'olio su tavola rappresentante Maria Maddalena e Giovanni Evangelista.
Ma la rassegna di Ascoli non si ferma alla creazione di un importante percorso espositivo e conoscitivo dell'artista. In vista dell'evento, ben dieci tavole sono state oggetto di importanti indagini diagnostiche e, fra queste, sei sono state restaurate. Dunque, con la mostra si è creato uno corpus di studi sulle tecniche utilizzate da Cola con risultati importanti sotto l'aspetto scientifico e della conoscenza del maestro di Amatrice. Non meno importante appare il percorso di Cola che nella mostra si ricompone, da Amatrice, città del Filotesio, a luoghi emblematici come l'Abbazia di Farfa lungo la Salaria, ai passaggi tra Roma e gli Appennini, a l'Aquila, Perugia, Siena, Urbino. Attraverso l'arte di Cola c'è lo scorcio importante di ciò che l'artista ha vissuto e studiato. Per questo in mostra troviamo accanto alle sue opere Raffaello, il Pinturicchio, il Perugino, il Crivelli, Luca Signorelli, e ancora Pietro Vannini, Filippino Lippi ma anche, per la prima volta, il taccuino di disegni di Cola dell'Amatrice, fra cui spiccano i suoi studi su Luca Pacioli, su Leonardo, le sue riflessioni sulla stanza della Segnatura e dunque su Raffaello.
La mostra è promossa dalla Regione Marche, ed è realizzata grazie anche al contributo del Comune di Ascoli Piceno.

Cola dell'Amatrice,
da Pinturicchio a Raffaello
Dal 17 marzo al 15 luglio 2018
Pinacoteca Civica di Ascoli Piceno
Info e prenotazioni:
0736/298213 - 333/3276129

Il Lab punta sulla formazione

Partecipazione e interesse da parte dei giovani soci al primo corso su temi bancari e finanziari organizzato lo scorso 27 gennaio

Cosa è una Banca di Credito Cooperativo e in cosa differisce rispetto agli altri istituti di credito? Cosa significa *bail-in*? Siamo certi che tutto quello che ci hanno raccontato sui giornali sia vero? E poi, quali sono i finanziamenti europei o regionali a fondo perduto attualmente in vigore, come si fa ad accedervi?
A queste e a molte altre domande ha dato risposta il primo corso di formazione su temi bancari e finanziari organizzato dal Laboratorio Giovani Soci della BCC di Roma lo scorso 27 gennaio. All'evento sono intervenuti circa sessanta ragazze e ragazzi tra i 18 e i 40 anni, non solo soci della BCC: per la prima volta, infatti, il Laboratorio ha esteso l'invito ai rappresentati di diverse realtà giovanili attive sul territorio. Dunque hanno partecipato i rappresentati dei Gruppi giovani di Confcooperative, della Cna, di Unindustria, dell'Associazione Amici di Unicusano, di Tor Vergata, Ucid e molti altri.
A tenere il corso tre docenti d'eccezione: il Vice Direttore Generale Vicario, Roberto Gandolfo, il Direttore Affari Enti e Aziende, Valentino Brusaferri e il Responsabile del Servizio Marketing, Domenico Buonocunto. Molti i temi trattati, tra cui anche la realtà del microcredito, un finanziamento che arriva a un tetto massimo di 25mila euro, che BCC di Roma ha sposato fin da subito in collaborazione con l'Ente nazionale per il Microcredito. Tema che sarà senz'altro oggetto di approfondimento anche nei prossimi corsi del Laboratorio su stessa richiesta dei giovani soci, che alla fine della mattinata hanno potuto formulare, tramite un

Per la prima volta il Laboratorio ha esteso l'invito ai rappresentati di diverse realtà giovanili attive sul territorio: Confcooperative, Cna, Unindustria, Associazione Amici di Unicusano, Tor Vergata, Ucid

GIOVANISOCI BCCROMA

questionario, le loro proposte al Laboratorio.
E poi il mondo dei finanziamenti europei e regionali, bandi quali "Resto al Sud", il Microcredito Regionale "Fondo Futuro", il programma "Torno Subito": tutte forme di finanziamento rivolte in particolar modo ai giovani, le cui tempistiche e modalità di accesso sono state illustrate nei minimi dettagli durante il corso, riscuotendo un'attenzione altissima da parte dei giovani soci. E molti durante e alla fine del corso, hanno posto tantissime domande ai relatori, la cui disponibilità è stata massima.
Si è infine parlato anche dei mutui, della differenza tra tassi variabili e tassi fissi e poi si è affrontato il tema della figura del socio: cosa significa essere soci della Banca di Credito Cooperativo di Roma, ai vertici tra le banche medie italiane per solidità? I giovani hanno potuto così conoscere in modo approfondito tutti i prodotti che la BCC di Roma ha attivato per i clienti under 40 e, soprattutto, per i soci under 40. Prodotti quali il "Prestito Prima Impresa" per le start-up, il finanziamento "Credito al merito", l'anticipo "Assegno Erasmus", il "Progetto Matrimonio" e via dicendo, fino al mutuo "AD8" per le adozioni internazionali e a quello "Zero-Tre" per le coppie che hanno avuto da poco un bimbo.
Il dibattito che è venuto a crearsi il 27 gennaio scorso è stata la testimonianza più schietta di quanto il corso abbia riscosso successo. Il Laboratorio della BCC di Roma vuole essere utile ai suoi giovani soci, creando occasioni di incontro e di confronto, creando un network all'interno del quale tutti i partecipanti possano sviluppare le proprie idee e trovare occasioni di crescita umana e professionale. Continuate a seguirci!

IN LINEA DA BRUXELLES

LA COMMISSIONE EUROPEA SULL'INNOVAZIONE DELLE PMI

"Innovare per crescere" è la parola d'ordine della strategia comunitaria in favore delle piccole e medie imprese per il 2018. Per raggiungere questo obiettivo Bruxelles intende utilizzare appieno le opportunità offerte dal programma UE Horizon. Quest'anno, infatti, molti bandi di prossima pubblicazione nell'ambito del programma intendono rafforzare il dinamismo e la resilienza delle aziende di minore dimensione. Fra questi ne spiccano due particolarmente importanti. Il primo finanzierà progetti mirati alla creazione di nuove catene del valore nell'industria. L'aumento di competitività del sistema produttivo europeo passa, infatti, secondo Bruxelles, attraverso l'integrazione fra i grandi gruppi e le PMI loro fornitrici. L'innovazione nei luoghi di lavoro è, invece, l'obiettivo del secondo bando. Nonostante che le piccole imprese europee siano quelle che maggiormente hanno contribuito alla crescita dell'occupazione anche negli anni della recessione, queste sono state solo marginalmente interessate dai cambiamenti avvenuti nell'organizzazione del lavoro a seguito della rivoluzione digitale. Questo bando, la cui dotazione finanziaria è pari a un milione e mezzo di euro, intende quindi favorire nelle PMI l'introduzione di nuove tecniche di gestione del personale e e dei cicli produttivi e di strumenti di partecipazione dei dipendenti ai processi innovativi.

I siti del programma Horizon, a cura della Commissione UE e in lingua inglese, e dell'Apre, l'agenzia per la promozione della ricerca europea, in italiano, forniscono informazioni aggiornate sui bandi.

La strategia comunitaria in favore delle aziende di minori dimensioni non si esaurisce nell'erogazione di sussidi. La Commissione UE organizza, infatti, importanti iniziative di comunicazione e di dialogo con il mondo delle imprese, come la settimana europea delle PMI, che si svolge in autunno e prevede numerosi eventi a Bruxelles e negli Stati membri. In quell'occasione si riunisce l'Assemblea delle piccole imprese e si svolge la cerimonia dell'European Enterprise Promotion Awards, un premio per quanti promuovono l'imprenditorialità di minori dimensioni nell'Ue. Quest'anno la settimana europea delle PMI si svolgerà a Vienna nel mese di novembre, durante la Presidenza austriaca dell'Ue.

Maggiori informazioni in:
http://www.apre.it

GLOSSARIO - CHE COSA È IL PROGRAMMA HORIZON

Horizon è il programma comunitario che sostiene l'innovazione e la ricerca nel periodo 2014-2020. Sono cinque gli obiettivi che si propone: occupazione; ricerca e innovazione; cambiamento climatico ed energia; educazione; lotta alla povertà. La sua dotazione finanziaria è di 80 miliardi di euro. Eccellenza scientifica, leadership industriale e sfide per la società sono i tre pilastri sui quali si fonda l'attività di Horizon. In Italia, l'Apre, l'agenzia per la promozione della ricerca europea, è il punto di contatto nazionale al quale le aziende possono rivolgersi per ottenere informazioni o per avere un aiuto nella redazione delle domande di finanziamento.

FINANZIAMENTI COMUNITARI PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

LA REGIONE LAZIO SCOMMETTE SU INTERNAZIONALIZZAZIONE E ARTIGIANATO

Cinque milioni di euro: è la somma che la Regione Lazio, utilizzando fondi comunitari, mette a disposizione delle piccole imprese dell'artigianato e di quante intendono espandersi sui mercati esteri. Sono due i bandi aperti. Il primo, con una dotazione finanziaria di tre milioni di euro, si propone di aumentare la produttività e l'innovazione delle PMI artigiane. I progetti dovranno avere un importo minimo di cinquemila euro e massimo di 25mila per le singole imprese (che aumenta a 70mila per quelli che aggregano più aziende). I contributi, a fondo perduto, arrivano a coprire l'80% delle spese, una cifra che, tuttavia, sale al 100% se il progetto prevede l'assunzione di giovani con età inferiore a 35 anni. Acquisto di nuovi macchinari, potenziamento del commercio elettronico e del marketing e sperimentazione di materiali innovativi sono solo alcune delle spese che possono essere finanziate da questo bando, aperto fino a metà maggio. Il secondo bando, finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) con due milioni e 200mila euro, vuole aiutare le aziende laziali di minore dimensione a internazionalizzarsi. Il contributo a fondo perduto coprirà fra il 50% e il 70% delle spese dei progetti, i cui costi ammissibili non devono superare i 30mila euro per le imprese singole e i 100mila per le aggregazioni di aziende. La partecipazione a fiere oltreconfine, l'acquisto di brevetti o di servizi per tutelare il proprio marchio e i costi sostenuti per inviare per la prima volta un ordine all'estero sono alcuni degli importi che questo bando può finanziare.

LAZIO INNOVA IN AIUTO ALLE PMI

Lazio Innova, la società partecipata dalla Regione Lazio, aiuta in molti modi le PMI locali che intendono accedere ai finanziamenti comunitari per l'innovazione. Innanzitutto gestisce il sito prestando particolare attenzione ai bisogni delle aziende di minori dimensioni, con informazioni aggiornate sui bandi aperti e su temi di interesse come gli incubatori alle imprese o l'economia digitale. Vi è poi il servizio che Lazio Innova mette a disposizione delle PMI vincitrici di un bando: la società segue l'avanzamento del progetto, "provvedendo" come si legge sul sito "alla valutazione delle rendicontazioni di spesa nonché al trasferimento delle risorse destinate, fino alla conclusione dell'iter amministrativo e al saldo delle agevolazioni dovuto". Lazio Innova tende la mano anche alle aziende laziali di minore dimensioni che faticano ad avere i finanziamenti necessari per i propri progetti, utilizzando risorse regionali e comunitarie. La società, infatti, gestisce non solo quattro misure per l'accesso al credito delle PMI ma anche "Fare Venture", che interviene con 80 milioni di euro nel capitale di rischio. Quest'ultimo prevede il cofinanziamento in fondi, già esistenti o in via di costituzione, che vogliono investire nelle start up o nelle PMI locali.

Maggiori informazioni in:
www.lazioinnova.it

CAMPODARSEGO
Tutti a teatro per il Cuamm

Una sala gremita al Centro Congressi Alta Forum di Campodarsego (PD) ha accolto con calore lo spettacolo del Gruppo Teatro Vecchio Veneto *On pogneto del sale*: una commedia brillante in dialetto veneto il cui incasso è stato devoluto alla Ong padovana Medici con L'Africa Cuamm. Fondata nel 1950, l'organizzazione opera da decenni in Africa per promuovere e tutelare la salute delle popolazioni africane, in particolare quella delle donne e dei bambini. Oltre 1.600 persone portano cure e servizi in 41 paesi, anche a chi vive nelle località più povere e sperdute.

SAN GIORGIO DELLE PERTICHE
La scuola dei piccoli

La Scuola dell'Infanzia "San Giuseppe" si trova ad Arsego, frazione del comune di San Giorgio delle Pertiche. Istituita nel settembre del 1922 , la scuola è promossa dalla comunità della Parrocchia dei Santi Martino e Lamberto. Accoglie bambini dai 3 ai 5 anni e li prepara alla scuola primaria. È un luogo di formazione, gioco, esperienze e relazioni. Concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale dei bambini. Stimola le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento. Nel 2010 viene istituito anche il Nido Integrato. Accoglie bambini dai 7 ai 36 mesi e li prepara all'inserimento nella Scuola dell'Infanzia con un progetto specifico che prevede momenti di integrazione tra i bambini più piccoli della Scuola dell'Infanzia e i bambini più grandi del nido e un continuo scambio e confronto tra le educatrici del Nido e le insegnanti della Scuola dell'Infanzia.

CAMPODARSEGO
Successo per la 35ma edizione della "Caminada Pa' Fimiseo"

Grande partecipazione alla 35ma edizione della "Caminada pa' Fimiseo", marcia a partenza libera che si è svolta domenica 14 gennaio a Fiumicello di Campodarsego (PD),sulle rive dei fiumi Tergola e dell'Usore (PD), e sulle strade del Graticolato romano. Questi i numeri della manifestazione organizzata dal Gruppo Sportivo Fiumicello: 3 percorsi (fino a 17 km di lunghezza) per buona parte su strada asfaltata, alternata a pezzi sterrati sugli argini dei fiumi; 55 gruppi podistici provenienti da quasi tutte le province del Veneto; 750 *runner*; 4 ristori di cui l'ultimo con vin brûlé!

FONDAZIONE FONTANA ONLUS
World Social Agenda: educare allo sviluppo

La World Social Agenda è un percorso di educazione, sensibilizzazione e informazione sui temi dello sviluppo a livello globale. Il progetto è promosso dalla Fondazione Fontana Onlus ed è rivolto alle scuole primarie e secondarie e a tutti i cittadini dei territori di Padova e Trento.

Negli ultimi anni il World Social Agenda ha coinvolto più di 15.000 ragazzi e oltre 200 scuole.

Nel quinquennio 2017-22, World Social Agenda si aggancia ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile stabiliti dall'ONU nel 2015, vere e proprie linee guida programmatiche per le azioni da intraprendere entro il 2030 a livello globale. Gli obiettivi si basano su 5 concetti chiave della sostenibilità, definiti attraverso una parola che inizia con la lettera P: Partnership, Planet, People, Prosperity, Peace. La World Social Agenda ha scelto di riflettere ogni anno su una delle cinque "P".

FONTANIVA
Chi fa musica ha una marcia in più

Il Complesso Bandistico di Fontaniva (PD) nasce a Fontaniva nel 1871, come testimonia un documento conservato nell'archivio parrocchiale. Negli anni è stata sciolta e riscostruita varie volte. La formazione attuale risale al 1985. Nel 1988 viene creato anche il gruppo delle *majorettes*, che debutta nel 1989. Diretta dal maestro Giancarlo Tartaggia, la banda è composta da legni, ottoni e percussioni. Ha un vasto repertorio che include brani da concerto, brani ballabili, inni e marce. Organizza corsi per i ragazzi che voglio imparare a suonare uno strumento ed entrare nella banda.

TREBASELEGHE
Pattinaggio a rotelle, che passione

In tutti i bambini arriva prima o poi un periodo in cui si accende la passione per il pattinaggio. È un'attività divertente, ma è anche uno sport completo che contribuisce ad una crescita sana e forte, a sviluppare le proprie abilità motorie, a prendere maggior confidenza con il proprio corpo e con il senso dell'equilibrio.

Agilità, destrezza, equilibrio, forza muscolare e una buona dose di coraggio sono le qualità per praticare il pattinaggio artistico a rotelle, a ogni livello.

A Trebaseleghe (Padova) pattinaggio artistico è sinonimo di Azzurra Pattinaggio Artistico, associazione sportiva nata per diffondere e insegnare le varie discipline di questo sport. Accoglie ragazzi e ragazze dai 4 anni in su e organizza gruppi di allenamento per favorire l'apprendimento degli esercizi

VIGODARZERE
L'importanza della scuola dell'infanzia

La Scuola dell'Infanzia è un aiuto prezioso per sviluppare e rafforzare la personalità dei bambini, per aiutarli a conquistare la propria autonomia e a sviluppare le proprie competenze. E sono proprio questi gli obiettivi della Scuola dell'infanzia "C. Bettin", la scuola paritaria della Parrocchia "San Martino" di Vigodarzere. Occupa un'area di circa 1500 mq., circondata da due giardini recintati di circa 2400mq. Accoglie tutti i bambini residenti nella frazione e nel territorio di Vigodarzere dai 2 ½ ai 6 anni, garantendo un sostegno concreto alle famiglie meno abbienti.

OSTIA
Presentato l'accordo Ascom-BCC Roma

Lo scorso 29 gennaio è stato siglato un importante accordo tra Ascom (attiva realtà distaccata di Confcommercio Roma, dedicata ai commercianti di Ostia e del Litorale romano) e BCC Roma. Obiettivo, il rilancio delle imprese del X Municipio tramite condizioni esclusive per gli associati Ascom e la possibilità di accedere ai contributi a fondo perduto e a tasso agevolato disponibili. Tutto questo attraverso una sinergia stabile e continuativa e la presenza di funzionari BCC Roma presso la sede Ascom un giorno a settimana.
Per il Presidente Ascom Armando Vitali, si tratta di un accordo fortemente voluto: "Partiamo da un dato: l'82% degli imprenditori non si rivolge più alle banche. Uno su cinque mantiene o estende il suo rapporto ed ha risposta positiva, ma quattro imprenditori su cinque non lo fanno. Con questo accordo intendiamo ricreare quel rapporto di fiducia tra l'imprenditore e le banche, indispensabile per la vita di un'azienda".
Presenti il Vice Direttore Generale di BCC Roma, Francesco Petitto, che ha illustrato i dettagli dell'accordo, Ernesto Vetrano (commercialista e consigliere Ascom) e il referente del settore Credito di Confcommercio Roma Raffaele Agosta, che ha elencato tutti i fondi disponibili per le imprese, per l'accesso ai quali Confcommercio Roma ha implementato un servizio di consulenza per gli associati.

CASTEL DI SANGRO
Un aiuto per le famiglie in difficoltà

Bellissimo incontro quello organizzato il 21 dicembre scorso dal "Comitato Locale Parco" presso la Filiale 39 di Castel di Sangro. Presenti i Parroci del territorio ed alcuni rappresentanti di associazioni di volontariato e di strutture socio sanitarie per anziani e bambini. Dopo aver condiviso un leggero pasto insieme è avvenuta la consegna ai sacerdoti di 350 "pacchi dono alimentari" per le famiglie in difficoltà socio-economiche, presenti nelle singole Parrocchie dell'Alto Sangro. L'emozione più grande, naturalmente, è stata quella donata dai bambini ospiti della Casa Famiglia di Pescolanciano, cui sono stati consegnati regali ludici con l'augurio che al più presto possano trovare la buona stella che li guidi nella loro vita futura. Il "Comitato Locale" ha ringraziato per la riuscita dell'evento Don Eustacchio (Parroco Castel di Sangro), Don Domenico (Roccaraso), Don Nicola (Castel del Giudice), Don Francesco (Quadri), Don Elio (Capracotta), Don Renato (Rionero), Don Andrea (Pescasseroli). Importante anche il contributo di Maria Luisa Di Pirro e Lucia Terrazzi, della Caritas. Questa iniziativa natalizia viene portata avanti da 6 anni, fortemente voluta dal Vice Presidente BCC Roma Gabriele Gravina e dal direttore della filiale Gianni Caruso. L'intento è anche quello di costruire un momento di riflessione con l'intero territorio sull'importanza di ricreare un forte filo di solidarietà comune.

L'arte del Presepe

La Natività in scena in alcune agenzie BCC Roma e a Villa del Melograno grazie all'aiuto dell' associazione Artigiani del presepe di Greccio

La rappresentazione del Presepe è stata protagonista lo scorso Natale in alcune agenzie BCC Roma grazie ai soci del Comitato Locale Nomentano, presieduto da Giovanni Giannini, al coordinatore Paolo Rosi e al direttore della filiale 118 Gianluca Zucchi. Ne è venuto fuori un momento di condivisione con i clienti delle filiali 40, 45, 111, 118, 137 e 139 e con gli ospiti della residenza per anziani "Villa del Melograno" a Frascati.
Importante è stato l'apporto di Manfredo e "Fra" Francesco dell'associazione Artigiani del presepe di Greccio, paese dove è situato il Santuario noto in tutto il mondo per essere stato scelto da San Francesco come teatro della rievocazione della Natività di Betlemme.
La rappresentazione è stata realizzata con l'uso di statuine di diversi materiali, provenienti da artigiani del presepe di tutto il mondo.
La scena rievoca la tradizione tramandata da millenni, con i suoi elementi principali: la grotta, che racchiude la mangiatoia dove è posto Gesù, a lato la Madonna, San Giuseppe, il bue, l'asinello, i tre Re Magi e i pastori.
All'arrivo del Presepe la magia si ripete: si sorride, si condivide uno sguardo, una parola, un pensiero, un cenno e la Buona Novella prende vigore ed infonde calore intorno a sé e a chi è in attesa delle attività nell'agenzia o tra gli ospiti della residenza di Frascati.
Un grazie a tutto il personale delle agenzie e di Villa Melograno per la partecipazione attiva al successo dell'iniziativa.

Abitare sicuri

Gli incidenti domestici che colpiscono gli anziani costituiscono un problema diffuso. Il Club Rotary Roma Campidoglio, con il sostegno della nostra Banca, ha realizzato una preziosa brochure informativa

Il 21 ottobre scorso, presso il Circolo Ufficiali dell'Esercito "Pio IX" a Roma, sono stati illustrati i risultati del progetto "Abitare Sicuri", organizzato dal Club Rotary Roma Campidoglio con il sostegno della nostra Banca.
Il progetto ha visto la realizzazione, distribuzione e valorizzazione di una guida per conoscere e prevenire i più comuni incidenti domestici, che colpiscono specialmente chi è nella fascia della terza età, spesso con conseguenze molto serie.
"Abitare sicuri" è nato nel 2016 ad opera del Rotary Club Roma Campidoglio in interclub con i Rotaract Roma Capitolino e Roma Eur, e ha ottenuto il patrocinio della Regione Lazio, di Federfarma Roma e della ASL RM2. È stato realizzato in tre fasi, anche grazie alla concreta collaborazione di Audibel, dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma e della BCC di Roma con il suo Comitato Locale dei Soci Roma EUR (presieduto da Luciano Agostini e composto da Anna Maria Silano, Giuseppe Ramunno e Roberto Villa. Direttore di Zona di riferimento, Antonello Piacentini).
I plichi di "Abitare sicuri", stampati in formato A5 tascabile, presentano al loro interno una combinazione di testi e immagini riguardanti buone norme, utili consigli comportamentali e accorgimenti progettuali da realizzare nelle abitazioni al fine di aumentarne il livello di sicurezza impiantistico e funzionale.

La prima fase del progetto, tra settembre 2016 e maggio 2017, ha visto lo svolgimento di incontri informativi, ricerca degli sponsor, elaborazione ed editing dei testi, stampa di 50 mila copie della brochure e realizzazione di materiale utile per la distribuzione.
La seconda fase, tra giugno ed ottobre, ha portato alla divulgazione del prodotto attraverso la distribuzione nelle farmacie della zona di competenza della ASL Rm2 e in altri punti di interesse quali ambulatori medici e centri anziani.
Anche a questa fase distributiva ha concorso in maniera determinante la BCC di Roma, attivando tutte le nove agenzie facenti capo al territorio di interesse del Comitato Locale Roma EUR.

La terza fase è consistita proprio nella realizzazione del convegno sui risultati del progetto, al quale hanno preso parte anche importanti esponenti del mondo medico e scientifico, ingegneri, architetti ed autorità del mondo rotariano, i cui interventi sono stati efficacemente introdotti dalla giornalista Daniela Vergara.
Particolare significato, per la vicinanza mostrata da BCC Roma al tema della vita quotidiana delle persone potenzialmente più deboli, ha assunto l'intervento al convegno del Vice Direttore Generale Francesco Petitto il quale, alla presenza dei componenti del Comitato Locale Roma EUR, dei Direttori di Agenzia e di una qualificata platea, ha tenuto ad evidenziare l'importanza che la nostra Banca attribuisce alla sicurezza ed alla salute delle persone, e in particolare degli anziani.

L'Europa per gli investimenti responsabili

Il 27 marzo a Milano il seminario del Forum per la Finanza Sostenibile sulle nuove linee guida europee in materia

Si è svolto lo scorso 27 marzo a Milano l'SRI Breakfast organizzato con il supporto di Etica SGR e dedicato al Piano d'Azione della Commissione UE sulla finanza sostenibile, presentato a Bruxelles lo scorso 22 marzo.

Basato sulle raccomandazioni dell'High-Level Expert Group on Sustainable Finance (HLEG), il documento dettaglia le misure che la Commissione intende adottare per orientare il mercato dei capitali verso un'economia sostenibile e inclusiva, in linea con gli impegni assunti dall'UE nell'ambito dell'Accordo di Parigi sul clima.

Ne hanno discusso: **Federica Loconsolo**, Responsabile Institutional and International Business Development di Etica SGR; **Sergio Carfizzi**, Direttore Generale del Fondo Pensione Nazionale per i dipendenti BCC e CRA; **Daniele Caroni**, Direttore Finanza della Banca di Credito Cooperativo di Roma. Ha moderato il dibattito il Segretario Generale del Forum Francesco Bicciato.

L'incontro si è aperto con la relazione di Loconsolo, che ha illustrato i punti chiave del Piano sottolineando la posizione di Etica SGR: "Etica SGR propone gli investimenti responsabili come proprio *core business* fin dalla sua nascita. Salutiamo con grande favore l'impegno assunto della Commissione Europea in materia di finanza sostenibile, auspicando che la centralità posta oggi sull'ambiente venga allargata anche a temi sociali e di *governance*. L'Action Plan rappresenta per noi l'ulteriore conferma del valore della nostra offerta e ci apre a sfide interessanti in Italia e in Europa per un futuro sempre più sostenibile e socialmente responsabile".

In seguito, la tavola rotonda ha offerto un momento di confronto con i settori della previdenza e del credito cooperativo: Carfizzi e Caroni hanno evidenziato l'importanza dell'integrazione dei criteri ESG (Environmental, Social and Governance) nell'assicurare il buon funzionamento della previdenza integrativa e nelle attività d'investimento a sostegno dello sviluppo territoriale. Carfizzi ha osservato come "gli obiettivi di un fondo pensione sono la protezione del capitale, la sostenibilità e il ritorno economico per gli iscritti". Ha poi aggiunto: "Abbiamo iniziato a includere gli investimenti responsabili all'interno del nostro portafoglio da qualche anno. In un momento in cui i fondi pensione sono chiamati ad assolvere a un ruolo chiave per la società, riteniamo che l'investimento socialmente responsabile sia una delle strade maestre da percorrere. Oggi possiamo dire che i risultati sono convincenti in termini di rendimento, confermando la soddisfazione dei nostri aderenti".

Caroni ha espresso il suo apprezzamento per l'attenzione delle istituzioni europee verso gli investimenti responsabili, per anni colpiti dal diffuso pregiudizio che fossero meno redditizi degli investimenti cosiddetti tradizionali: "La nostra esperienza dimostra che, al contrario, la finanza sostenibile riesce a esprimere una migliore efficienza rischio-rendimento. Valutiamo positivamente anche la volontà della Commissione di fare chiarezza sulla definizione di finanza sostenibile, al fine di tutelare la clientela e rendere più chiara la distribuzione, sfida alla quale la nostra banca sta lavorando con impegno da tempo".

Aziende socie BCC Roma

CerealVeneta la qualità e l'innovazione portano lontano

Un'azienda familiare che con le sue farine di qualità ha attirato l'attenzione dei colossi del settore alimentare. È CerealVeneta: il suo punto forte è la ricerca innovativa nella trasformazione di cereali, legumi, germe e crusche, con grande attenzione verso i prodotti biologici, senza glutine, integrali e le innovative farine a basso indice e carico glicemico. Ne abbiamo parlato con Vanna Daminato, fondatrice insieme al marito Livio Fior di questa realtà in continua espansione, situata a San Martino di Lupari in un moderno stabile immerso nella campagna veneta

Signora Daminato, l'azienda è sul mercato da tempo ed è costantemente cresciuta in un periodo di crisi globale, fino a conquistarsi uno spazio di tutto rispetto. Come avete iniziato?

Proveniamo da tutt'altro settore, quello zootecnico. Producevamo farine di cereali che trattavamo in maniera particolare, in modo da valorizzarne qualità e digeribilità. Poi la svolta: a seguito dell'interessamento di alcune grandi aziende del settore alimentare per le nostre farine e semilavorati, a partire dal 1992 abbiamo deciso di dedicarci alla sola alimentazione umana e dopo 25 anni siamo orgogliosi della scelta fatta.

Ci può dire per quale ragione i vostri prodotti sono ricchi di

Livio Fior e Vanna Daminato

proprietà benefiche per l'organismo?
Essenzialmente per i processi impiegati. Continuiamo da anni a sviluppare tecnologie innovative: la pulizia bio-meccanica delle materie prime, i trattamenti "dolci" del chicco integrale e del germe, una macinazione sviluppata insieme ad università italiane che non "stressa" la materia prima, le farine di semi oleosi, la micronizzazione. I risultati sono eccellenti.

Può illustrarci qualche passaggio più in dettaglio?
Certo. Una volta ripuliti dalle polveri, i legumi e i cereali di alta qualità, vengono trattati fisicamente, cosa che conferisce loro aroma e digeribilità, ma anche un termine di conservazione più lungo: non i ca-

"La nostra tecnologia di lavorazione dolce, per così dire, riduce lo stress meccanico-termico applicato alla materia prima, con riduzione dei processi ossidativi e di formazione dell'acrilamide"

nonici tre mesi, ma anche nove o dodici. Trattiamo vari tipi di crusche, la parte esterna del seme, nonché il germe, che è l'*anima* del chicco, dove risiedono le maggiori proprietà nutrizionali e salutistiche. Il tutto con l'utilizzo di procedure e tecnologie avanzate e dedicate.

Un impegno che sta dando frutti, visto l'interesse crescente del mercato per un'alimentazione controllata.

Esatto. L'interesse del pubblico per un'alimentazione sana è andato aumentando dagli anni '90 ad oggi. CerealVeneta ha precorso i tempi, certamente difficili all'inizio, ma ora con grandi soddisfazioni, avendo nel listino 350 referenze di semilavorati speciali o specialissimi. Ormai, nei prodotti di pressoché tutte le marche leader alimentari con cui noi lavoriamo si sottolinea, ad esempio, la ricchezza di fibre: le farine e i semilavorati che produciamo danno la possibilità di apporre questi *claim* in etichetta. Ma, per gli amanti dell'etichetta "corta e pulita" c'è di più: i semi-lavorati CerealVeneta consentono l'eliminazione di sostanze chimiche come gli addensanti e i conservanti. A me questo pare importante. Ma vorrei aggiungere qualcosa sul nostro metodo di lavorazione…

Prego.

Una volta trattati i semi, con processo inverso e grazie ad una particolare macinazione, sono trasformati nella granulometria richiesta. Questa tecnologia di lavorazione "dolce", per così dire, riduce lo stress meccanico-termico applicato alla materia prima, con riduzione dei processi ossidativi e di formazione dell'acrilamide. Ciò, da un lato rende possibile la conservazione delle qualità native dei semilavorati,

dall'altro ne sprigiona aroma e gusto per produrre cracker, fette biscottate e pasta salubri, gustosi e nutrienti. Naturalmente, siamo in prima linea anche sul fronte del biologico e del *gluten free*, che ultimamente sta avendo un'esplosione.

E per quanto riguarda il mercato estero?

Il mercato internazionale al momento conta il 20% del nostro fatturato. Ma non può che crescere. Avevamo già la certificazione ISO 22000, e recentemente abbiamo ottenuto la FSSC versione 4, che è la maggiore certificazione internazionale nell'ambito della sicurezza alimentare. Un viatico indispensabile per imporci fuori dai confini nazionali.

Innovazione e ricerca: quanto pesano nel vostro lavoro?

Moltissimo. Da sempre la nostra azienda lavora al suo interno attraverso impianti pilota e capillari analisi di laboratorio che ci permettono di strutturare nuovi prodotti con i nostri clienti. Nel nostro percorso, peraltro, ci avvaliamo di ricercatori delle più importanti Università italiane. È una collaborazione che ci sta permettendo di aprire un nuovo fronte, d'importanza capitale nel prossimo futuro quanto il *gluten-free* per i celiaci: la realizzazione di semilavorati pensati espressamente per i pazienti diabetici e dismetabolici. Credo di potere affermare, con orgoglio e sicurezza, che l'attuale fase di sperimentazione di questo programma ci pone ai vertici della ricerca internazionale.

> "Ci avvaliamo di ricercatori delle più importanti Università italiane. È una collaborazione che ci sta permettendo di aprire il fronte dei semilavorati pensati espressamente per i pazienti diabetici e dismetabolici"

Quante persone lavorano in CerealVeneta?

In azienda siamo circa 20 persone, compresi i nostri due figli Valentina e Stefano. Siamo e rimaniamo un'azienda familiare che, però, è riuscita ad avere un raggio di azione commerciale ampio, lavorando con quasi tutte le maggiori aziende italiane e ora anche in sei paesi europei e tre internazionali. Entro 16 mesi, con l'implementazione del nuovo stabilimento, pensiamo quasi di raddoppiare i nostri collaboratori.

Infine qualche parola sul vostro rapporto con BCC Roma. Quanto è importante per una realtà come la vostra avere a che fare con una banca territoriale?

È essenziale. Il rapporto con BCC di Roma è stato ed è saldo e fruttuoso. Non solo ora, ma anche in tempi di stretta creditizia. Senza credito, quale crescita e sviluppo ci potrebbe mai essere? Si tratta di una Banca che ci ha dato e continua a darci fiducia. Se siamo cresciuti negli anni è anche grazie al supporto finanziario che continua a darci.

Giuliano Polidori

CerealVeneta Srl
Via Motte, 1/B
35018 San Martino di Lupari
Padova
Tel.: +39 (0)49 5952785
www.cerealveneta.it

Intervista ad Andrea Camilleri, inventore del Commissario Montalbano e uno degli scrittori italiani più noti al mondo. Dagli esordi all'Accademia di Arte Drammatica agli anni in Rai. Fino al grande successo, da cui non si è mai fatto travolgere. "Il denaro non è mai stato un obiettivo – ci ha detto – ma solo uno strumento. Anche quando ho avuto un po' di soldi sono sempre stato disposto a perdere tutto senza disperarmi". Un uomo di grande cultura, saggio e con i piedi per terra, che non esita a dare consigli anche sulla cottura dei suoi amati arancini!

di MAURIZIO ALETTI

Il segreto degli arancini

Incontro con una certa emozione Andrea Camilleri nella sua casa romana. Siamo agli inizi di febbraio e stanno per essere trasmessi i nuovi episodi di Montalbano. Per rompere il ghiaccio, gli dico che il pubblico italiano è in trepidante attesa.

Allora ci siamo: è tutto pronto per le nuove avventure dell'investigatore più famoso d'Italia?

Sì, verranno trasmessi due nuovi episodi, seguiti da un esperimento che mi mette un po' in ansia: verrà infatti messa in onda la trasposizione di uno dei miei romanzi di ispirazione storica, *La mossa del cavallo*. È ambientato nel 1877. Il protagonista sarà Michele Riondino che lascia i panni del "Giovane Montalbano" per impersonare Giovanni Bovara, accusato di un crimine non commesso e che dovrà lottare per affermare la propria innocenza. Se va bene si potrà aprire una serie parallela.

"A Roma arrivai nel 1949, è stata la mia città adottiva. In quegli anni era bellissima e mi accolse a braccia aperte: c'era una gran voglia di ricominciare"

Qual è il romanzo tra i suoi che ritiene il più bello, a cui è legato di più?

Dico *Il re di Girgenti*. È il più complesso, anche come ricerca linguistica: è ambientato nel '600 siciliano, nel momento del passaggio di consegne dagli spagnoli alla casa di Savoia. In quel contesto a Girgenti accadde un fatto straordinario: il paese

si sollevò contro Savoia e spagnoli e si autoproclamò regno. Durò solo 12 giorni e a capo della rivolta ci fu un contadino. Ho impiegato 5 anni a scriverlo a differenza degli 8 mesi che impiego abitualmente.

È soddisfatto di come Zingaretti ha reso sullo schermo Montalbano?

Sì. Zingaretti lo ha interpretato benissimo, nonostante sia fisicamente diverso da come mi figuravo fosse il Commissario quando scrivevo i romanzi. Pensi che io Montalbano me lo vedevo pieno di capelli e con i baffi. C'è da dire che Zingaretti lo conoscevo da tempo perché era stato un mio bravissimo allievo quando insegnavo all'Accademia di Arte Drammatica "Silvio D'Amico". Quando alla Rai mi dissero che avevano scelto lui come interprete di Montalbano fui subito certo che ce l'avrebbe fatta. Sono davvero contento del suo lavoro.

Zingaretti ha detto che lei era il professore più interessante dell'Accademia, gli allievi non perdevano mai una sua lezione.

Forse perché cercavo di dare ai ragazzi spazio e considerazione, mi piaceva sentire le loro storie e capire a fondo la loro personalità. Credo di essere stato un buon insegnante.

Come la ricorda oggi la Sicilia, a colori o in bianco e nero?

Bella domanda. Direi che la ricordo a colori, colori vivissimi. Le dirò di più: lei sa che ultimamente ho perso la vista. Ebbene, quando sogno vedo colori accesi, come di fronte a delle pitture. È davvero strano: mi sto rendendo conto che con la cecità i miei altri sensi si sono sviluppati. Mi è tornato anche l'odorato, che avevo un po' perso dopo tanti anni di sigarette.

E la memoria?

L'ho sempre avuta ottima, ma adesso sta avvenendo una cosa bellissima. Leonardo Sciascia chiamava questo fenomeno "presbiopia della memoria". A una certa età, cioè, cominci a ricordarti di cose lontanissime, che avevi completamente dimenticato, con una straordinaria vivezza, come se fossero successe il giorno avanti.

> "A una certa età cominci a ricordarti di cose che avevi completamente dimenticato, con una straordinaria vivezza. Leonardo Sciascia chiamava questo fenomeno *presbiopia della memoria*"

Sciascia era un suo amico?

Sì, ma non troppo. Lui aveva una ristrettissima cerchia di amici del suo paese, e con loro aveva intimità. Io non ce l'avevo, la nostra era una sorta di amicizia di secondo grado, ma sincera. Litigavamo e il giorno dopo tutto era dimenticato.

È lui il più grande scrittore siciliano?

Per me il più grande scrittore siciliano rimane Pirandello. I suoi *Sei personaggi in cerca d'autore* hanno cambiato per sempre la storia del teatro.

Qual è il suo rapporto con Roma?

A Roma arrivai nel 1949, è stata la mia città adottiva. In quegli anni era bellissima e mi accolse a braccia aperte. C'era una gran voglia di ricominciare dopo la guerra, mancava tutto ma erano anni pieni di speranza. Eravamo affamati di li-

bri, di film, di cultura, perché per decenni la censura fascista aveva messo il freno al libero dibattito culturale. E poi me la passavo bene: avevo superato l'esame da regista per entrare all'Accademia di Arte Drammatica e prendevo una sostanziosa borsa di studio (30mila lire dell'epoca).

Com'è stato il suo rapporto con il denaro?

Non ho mai pensato a questa cosa. Il denaro, comunque, non è mai stato un obiettivo ma solo uno strumento. Anche quando ho avuto un po' di soldi sono sempre stato disposto a perdere tutto senza disperarmi. Il successo mi ha dato solo più agiatezza economica, ma non mi ha mai cambiato, è rimasto sempre fuori dalla porta. Condivido questo stile di vita con mia moglie, che non ha mai voluto che le regalassi pellicce o gioielli: come eravamo siamo rimasti. Mi sono solo potuto permettere qualche libro in più.

Quali sono i luoghi di Roma che rivestono un significato maggiore per lei?

Sono molto affezionato alla piazza del Gianicolo, dove c'è la statua di Garibaldi. Ci andavo spesso: la zona è piena di piccole strade sconosciute e meravigliose. Poi c'è un posto che credo piaccia solo a me, ed è via San Sebastianello, nei pressi di Piazza di Spagna: ci ho lasciato il cuore.

Che differenze ci sono tra i romani e i siciliani?

Tra i romani e i siciliani ci sono molte differenze. Il romano è più accogliente, mentre il siciliano ha bisogno di un po' più di tempo per aprirsi. Anche se poi quando si apre la sua amicizia è forte, sincera e duratura.

Tra radio e Tv cosa preferisce?

Continuo a preferire la radio, perché c'è più varietà: i tre canali di Radio Rai sono molto differenziati tra loro, differenze che in Tv, purtroppo, si sono appiattite. C'è sicuramente stato un calo della qualità.

Cosa ricorda dei suoi anni alla Rai?

Io in Rai ho lavorato dal 1958 fino all'età della pensione. Era una Rai molto diversa da quella di oggi.

Come ci entrò?

Tornavo da Bergamo, dove avevo fatto una regia lirica al "Donizetti", quando mi chiamò un dirigente Rai. Andai ad incontrarlo, sicuro che mi volesse chiedere di occuparmi di qualche regia teatrale per la Tv. Invece mi propose un contratto di 6 mesi come funzionario per seguire gli spettacoli di prosa del Terzo Programma della radio, al posto di una collega che era andata in maternità. Io accettai. Quando stavo uscendo dalla porta del suo ufficio mi avvertì: "Guardi che chi mette piede qui dentro difficilmente ne esce". Era vero, non ne uscii più. La funzionaria tornò dalla maternità dopo qualche mese e lavorammo per un periodo insieme. L'esperienza andò talmente bene che lei chiese di far prolungare il mio contratto.

> "Ho imparato più sul teatro nei mesi a fianco di Eduardo che in tutti gli anni all'Accademia di Arte Drammatica"

E poi?

Poi nacque il secondo canale Tv della Rai. Era il 1961. Passai alla televisione e iniziai facendo il produttore di otto commedie di Eduardo De Filippo. Fu un'esperienza bellissima: ho imparato più sul teatro in quei mesi a fianco di Eduardo che in tutti gli anni all'Accademia di Arte Drammatica. Era un grande: riusciva a dirigere con poche parole e gli attori lo seguivano alla lettera.

Cosa ci può raccontare di un gigante come Eduardo?

Ricordo un aneddoto divertente. L'ufficio censura della Rai in un primo momento approvò senza problemi le sue commedie. Ci mettemmo

"La bravura consiste nella frittura della pastella. Gli arancini devono essere completamente sommersi nell'olio e non girati"

al lavoro. Quando le riprese erano quasi finite, l'ufficio mi chiamò e mi disse che andava tagliata una battuta un po' troppo irriverente nei confronti della politica contenuta in una delle commedie che non avevamo ancora terminato di girare. Mi arrabbiai: non sapevo davvero come dirlo a Eduardo. Quando, il giorno stesso, arrivò il momento di registrare il passaggio incriminato, Eduardo mi disse che la battuta, proprio quella battuta, l'avrebbe tagliata per ragioni di minutaggio complessivo. Io mi sentii sollevato e non dissi nulla. Arrivato il momento della pausa caffè, Eduardo – eravamo in ascensore nella sede Rai di Viale Mazzini – mi guardò e mi disse: "Camilleri, come vede quella frase l'ho tolta". Io, stupito, gli risposi: "Eduardo, ma chi gliel'ha detto che andava eliminata?". E lui: "La vostra faccia preoccupata me l'ha detto". Mi aveva tolto dall'imbarazzo con eleganza.

Ce l'ha ancora un sogno nel cassetto?

Alla mia età non si hanno sogni nel cassetto. Adesso che ci penso però un desiderio ce l'ho. È una sfida con me stesso. Mi hanno proposto, per il prossimo giugno, di apparire da solo sul palco del Teatro Greco di Siracusa a parlare del personaggio di Tiresia. Ho accettato e ci sto lavorando, sperando che la salute mi assista.

Un'ultima domanda: i veri arancini sono in bianco o col sugo? E come si preparano?

Ci vogliono due giorni a prepararli, vanno fatti in bianco con piselli, carne di vitello e maiale non macinata ma tagliata. La carne va cotta a fuoco lento. Poi un po' di uovo, di salame e di besciamella. La bravura consiste nella frittura della pastella. Gli arancini devono essere completamente sommersi nell'olio e non girati, mi raccomando!

La Villa della Cooperazione

Fu la residenza di Leone Wollemborg, che nel 1883 diede vita alla prima Cassa Rurale italiana. Ma ha origine addirittura nella prima metà del Cinquecento come residenza stagionale dalla famiglia padovana dei Polcastro

Villa Wollemborg, ubicata a Loreggia, in provincia di Padova, è una villa di origine rinascimentale che, a seguito di significativi interventi nel corso dei secoli, si presenta oggi come nobile edificio ottocentesco, circondato da vasto parco.

La villa fu edificata nella prima metà del Cinquecento come residenza stagionale dalla famiglia padovana dei Polcastro, che a Loreggia avevano acquistato una consistente proprietà terriera già dalla metà del Quattrocento. La costruzione, in linea con finalità e architettura proprie delle ville venete dell'epoca, era una grande casa di campagna con attigua barchessa, completata da una torre colombaria e una cedraia, il tutto racchiuso da un muro.

Una prima e significativa modifica della proprietà si ebbe all'inizio del XVII secolo, con l'ampliamento delle barchesse, la costruzione di una nuova e ampia ala, tutt'ora esistente, di un caratteristico brolo (orto) e di un laghetto rettangolare.

L'assetto attuale è dovuto, infine, alla sostanziale ristrutturazione attuata nei primi decenni dell'Ottocento (1815-1818) da Girolamo Polcastro, in occasione delle sue nozze con la nobile veneziana Caterina Querini Stampalia. La dimora fu trasformata in un armonioso edificio classicheggiante nella parte occidentale, con ampia facciata a sud verso il giardino all'italiana e il lato orientale collegato ai fabbricati esistenti.

L'assetto attuale è dovuto alla sostanziale ristrutturazione attuata nei primi decenni dell'Ottocento da Girolamo Polcastro, in occasione delle sue nozze con la nobile veneziana Caterina Querini Stampalia

Nell'armonia complessiva della proprietà, si segnala il suggestivo parco, realizzato da Giuseppe Jappelli sempre nella prima parte dell'ottocento: un giardino romantico, con percorsi e giochi d'acqua, due passeggiate, una estiva e una invernale, collinette, bosco e il laghetto seicentesco ridisegnato e ampliato.

Villa Wollemborg fu ceduta nel 1870 dalla Fondazione Querini Stampalia all'abbiente famiglia Wollemborg. Leone Wollemborg, economista e politico, fondatore delle casse rurali

Leone Wollemborg

Nato a Padova nel 1859, di ascendenza tedesca ed ebraica, Wollemborg fu artefice a Loreggia, il 20 giugno 1883, della nascita della prima Cassa Rurale d'Italia, inizialmente dotata di un capitale sociale di appena duemila lire.
I 32 soci fondatori divennero 90 a fine 1883 e 104 l'anno seguente. Eccetto Wollemborg, possidente terriero, il segretario comunale e il medico comunale, pure possidenti e agricoltori, tutti gli altri soci erano piccoli proprietari o conduttori agricoli.
L'intento è quello di aiutare il mondo agricolo a sollevarsi dalla miseria e a liberarsi dagli strozzini con la concessione di prestiti in denaro a basso interesse e a scadenze lunghe. L'esperimento di Loreggia ha tale successo da essere presto esteso ai comuni vicini e via via divulgato nella provincia, nella regione e poi in tutta Italia.
Anche la Chiesa si ispira all'iniziativa di Loreggia quando, nel 1891, fonda le casse rurali cattoliche. Del resto l'Italia aveva una ricca tradizione dei monti frumentari che a partire dal Seicento svolgevano un'utile funzione di credito agrario. Merito di Leone Wollemberg è stato quella esperienza in chiave moderna, ricollegandola all'esperienza delle Casse rurali tedesche.

Entrato in Parlamento, nel 1892 Wollemborg contribuisce alla caduta di Giolitti per lo scandalo della Banca Romana. L'anno successivo viene eletto deputato nel Collegio di Cittadella tra le file dei liberal-progressisti e nel 1901 è ministro delle Finanze del Governo Zanardelli. Prepara una riforma finanziaria fondata sul passaggio del carico fiscale dalle fonti economiche al patrimonio e al reddito, unito allo sgravio dei consumi popolari. Scarsamente sostenuta dai partiti democratici di sinistra, la legge viene bocciata il 28 luglio. Il 3 agosto successivo Wollemborg si dimette da ministro.
Nel 1913, fedele alle sue idee liberali, non firmerà il "Patto Gentiloni", che stabilisce sette punti da accettare per avere l'appoggio elettorale dei cattolici. Successivamente voterà contro tutte le leggi fasciste liberticide. Muore il 19 agosto 1932.

in Italia, sul modello delle tedesche Raiffeisen, (la prima ebbe sede a Loreggia), visse sempre nella villa di famiglia, acquistata dal padre Giuseppe. L'attaccamento alla sua terra e alla sua gente, al centro dell'azione di innovatore del credito ad agricoltori e artigiani, è testimoniata anche dalla tomba-mausoleo situata nel parco della Villa. Dal 1970 la Villa è di proprietà della famiglia Gomiero. La dimora è attualmente una sorta di museo: custodisce numerosissimi pezzi di pregio, tra mobili, suppellettili e oggetti d'arte dell'Ottocento e dei primi del Novecento. È inoltre sede di un apprezzato ristorante.

San Giovanni Decollato, facciata

Quando la Maniera fiorentina incontrò Roma

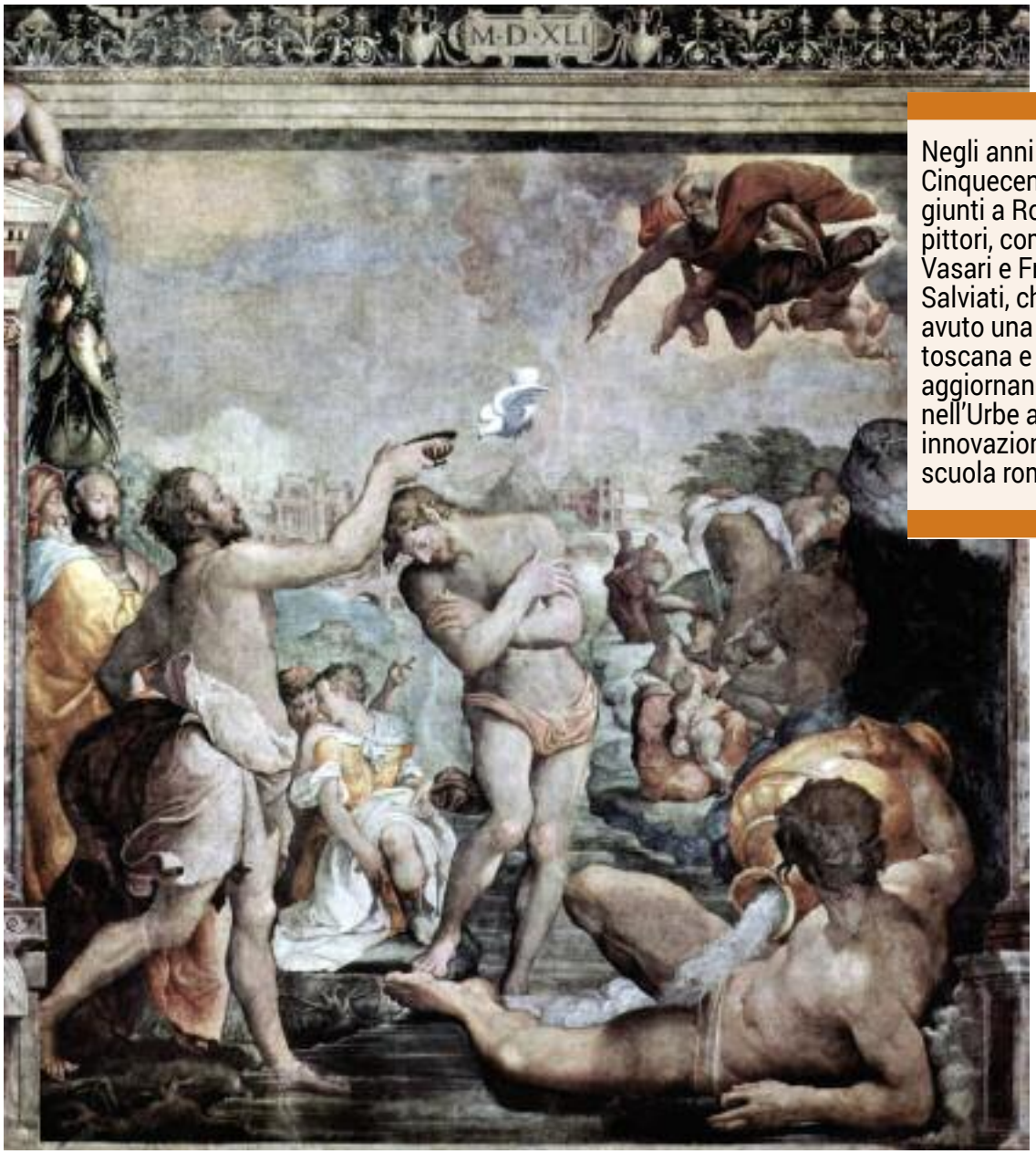
La chiesa di San Giovanni Decollato è stata a lungo uno dei luoghi più macabri della storia di Roma. L'Arciconfraternita che soprintendeva all'edificio aveva infatti il compito di accompagnare al supplizio i condannati a morte. Ma ebbe anche un diretto rapporto di committenza con alcuni dei più importanti artisti fiorentini del Manierismo

di FRANCESCO ROTATORI

Oratorio di San Giovanni Decollato

Nel ciclo di affreschi le figure dimostrano un tentativo man mano sempre più fluido di armonizzare l'eredità di Raffaello con Michelangelo

Dietro il Campidoglio, su una via poco frequentata che porta fino alla Bocca della Verità, affaccia una chiesa della fine del XV secolo che si dischiude al pubblico solo per un giorno all'anno, il 24 giugno, festività di San Giovanni Battista.
Sorta per volontà di una confraternita di origine fiorentina, la chiesa di San Giovanni Decollato è stata per lungo tempo uno dei luoghi più macabri e oscuri della storia di Roma. L'Arciconfraternita che soprintendeva all'edificio aveva il compito di accompagnare, nelle loro ultime ore di vita, i condannati a morte, e questo officio veniva spesso svolto in un modo non caritatevole, con il ricorso alla violenza e alla tortura per giungere alla



Negli anni '30 del Cinquecento erano giunti a Roma vari pittori, come Giorgio Vasari e Francesco Salviati, che avevano avuto una formazione toscana e si andavano aggiornando proprio nell'Urbe alle innovazioni della scuola romana

Jacopino del Conte, *Battesimo di Cristo*

confessione dei peccati. Suo compito era inoltre quello di seppellire dopo l'esecuzione il corpo del reo, la cui testa veniva conservata come un lugubre cimelio fino al 24 giugno, quando veniva gettata tra le fiamme accese per la festa del patrono: solo ai pentiti era concessa una degna sepoltura nelle fosse comuni della chiesa; a tutti gli altri spettava una lenta decomposizione al di fuori delle mura cittadine. Di questo passato rimangono le testimonianze nelle sale espositive situate al di là del chiostro, tra le quali il cesto originale dove rotolava dal patibolo la testa tagliata o i registri che annotano tutta una serie di crimini e rispettive condanne.

Ma il nostro interesse è rivolto all'importante ruolo che questa Arciconfraternita ha svolto dal punto di vista artistico. Divenuta potentissima, grazie anche al favore dei numerosi papi fiorentini che si erano succeduti sul trono di Pietro soprattutto nel XVI secolo, essa poté vantare un diretto rapporto di committenza con

San Giovanni Decollato, interno. Sull'altare: Giorgio Vasari, *Decollazione del Battista*

alcuni dei più importanti artisti fiorentini del Manierismo.
Negli anni '30 del Cinquecento erano difatti giunti a Roma vari pittori da Firenze, come Giorgio Vasari, l'autore delle *Vite de' più eccellenti pittori, scultori et architettori, da Cimabue insino a' tempi nostri* (pubblicate in una prima edizione nel 1550), e Francesco Salviati, che aveva avuto come il suo collega una formazione toscana e si andava aggiornando proprio nell'Urbe alle innovazioni della scuola romana, segnata dall'astro del defunto Raffaello e dalla sua bottega. L'opera di questi personaggi è evidente sia nella chiesa, dove sono soprattutto il Vasari e la sua scuola a prendere le redini - come nella *Decollazione del Battista* del Vasari sull'altare (1553), dove il corpo del santo ha ancora un fremito di vita-, sia nell'oratorio, il cui ciclo decorativo costituisce un riferimento fondante per lo studio del Manierismo a Roma.
L'oratorio è una semplice aula ret-

Jacopino del Conte, *Predica del Battista*

tangolare sulle cui pareti si snoda una serie di affreschi che illustrano gli episodi salienti della vita del Battista (1536/7-1553), cui è da aggiungere la pala d'altare con la *Deposizione* (1551) di Jacopino del Conte, nella quale i vari modelli del Pontormo e del Rosso Fiorentino si mescolano a una serie di suggestioni riscontrabili nella Roma di quegli anni. Jacopino si era formato nella bottega di Andrea del Sarto ed era rimasto affascinato dagli esempi di Pontormo e Rosso, i due allievi più maturi ed esuberanti di Andrea che avevano svolto un ruolo guida nella prima fase del Manierismo.
Nel ciclo di affreschi, cui parteciparono Francesco Salviati, Pirro Ligorio, che sarà poi meglio conosciuto come architetto, e Battista Franco, oltre allo stesso Jacopino, le figure dimostrano un tentativo man mano sempre più fluido di armonizzare l'eredità di Raffaello con Michelangelo. Così la *Visitazione* di Francesco Salviati (1538) riprende nella canefora di sinistra, pur in controparte, una figura realizzata da Domenico Ghirlandaio nella *Natività del Battista* nel coro di Santa Maria Novella a Firenze (1485-1490), ma la introduce all'interno di una composizione ispirata alla *Visitazione* realizzata nella Cappella Pucci a Trinità dei Monti da Perin del Vaga (1523-1527), uno dei maggiori allievi di Raffaello. La figura del barbuto che si piega sulla destra è poi direttamente ripresa da un'opera dell'emiliano Parmigianino.
Allo stesso modo, Jacopino del Conte nella *Predica del Battista* (1538), in uno spazio estremamente gremito di figure che si incastrano, fa emergere San Giovanni, derivante dall'esperienza giovanile presso Andrea del Sarto, mentre nelle figure degli scribi in primo piano riprende direttamente i profeti michelangioleschi della Sistina. Le due donne sul fondo in alto a sinistra paiono addirittura richiamare le eroine di Botticelli. A questo si aggiunga che il bambino che indica in primo piano, così come il paesaggio, sono una citazione dei dipinti realizzati dagli allievi di Raffaello nella *Sala di Costantino* in Vaticano.
L'oratorio si ritrova così a essere il simbolo di quel crogiuolo linguistico che fu la Roma di metà Cinquecento, dove la grande maniera si fondeva con singolari vernacoli a generare nuove esperienze artistiche.

Jacopino del Conte, *Deposizione*

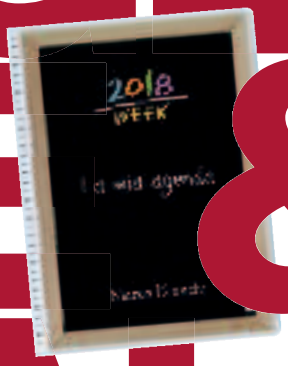
Francesco Salviati, *Visitazione*

AGENDE & CALENDARI COLLECTION 2018

Una agenda tradizionale sicuramente **è immediata nell'utilizzo**. La tiri fuori e scrivi. **Non ha bisogno di elettricità**, né di segnale per potersi sincronizzare. È silenziosa, puoi usarla dove vuoi.

Sarà anche vetusta, arcaica, annosa, ma l'agenda – quella di carta – ha ancora fascino da vendere.

AGENDE & CALENDARI



duemiladiciotto

Collezione 2018
Richiedete il catalogo al nostro agente
di zona o telefonando al n. 0425 651224-255

Via San Michele, 36 - 45020 Villanova del Ghebbo (RO)
Tel. 0425 651111 - agecal@ciscra.com - www.ciscra.com

Ciscra

I bunker di Decima Malafede e l'antica via Laurentina

La riserva di Decima Malafede, a sud della capitale, è uno scrigno di tesori naturalistici dove si trova quello che è forse il luogo più singolare vicino Roma: la Solforata di Pomezia

di LUIGI PLOS

Il territorio a sud di Roma, per via dell'urbanizzazione eccessiva e della pressione operata nel tempo dalla (fu) Cassa del Mezzogiorno, non ha molti spazi naturali a differenza delle altre direttrici (nord, est, ovest).
Nel primo volume della collana *Luoghi segreti a due passi da Roma* siamo comunque entrati nella riserva di Decima Malafede, a sud della capitale, uno scrigno di tesori naturalistici dove si trova quello che è forse il luogo più singolare vicino Roma: la Solforata di Pomezia.
Ma non ci sono solo i laghi sulfurei. Nella riserva troviamo la slanciata, antica torre di Perna, le immense sughere, il bosco di Campo Ascolano dove, nella zona più interna del bosco, in un acquitrino stagionale, ebbi anni fa un incontro ravvicinato ed emozionante con un airone bianco maggiore.

Decima Malafede andrebbe percorsa in mountain bike. Nelle guide ho infatti descritto due splendidi itinerari che partono dalla stazione di Pomezia e che portano uno alla Solforata di Pomezia e l'altro alla stazione di Vitinia sulla Roma - Ostia.
Proprio lungo queste strade bianche deliziosamente percorribili in Mtb, e fangose in inverno e primavera, troviamo i bunker. Personalmente ne ho individuati cinque, ma sembra che nella zona ce ne siano molti di più.
Si rimonta un pendìo e si giunge ai primi due, che con lieta sorpresa, una volta entrati, scopriamo essere collegati da un tunnel nel quale è facile trovare pipistrelli.
Scesi dai bunker continuiamo la pedalata/camminata lungo le strade bianche che si dipanano davanti a noi e che tagliano un paesaggio bellissimo, dove spicca l'acrocoro con il castello di Decima (i cui contrafforti rocciosi sono simili a quelli che sorreggono Castel Campanile).
A un certo punto il nostro sguardo viene attirato da un altro bunker, che si erge su una cinta di colline. Ci avviciniamo senza via obbligata e, pur non essendo possibile entrarvi (almeno io non ho trovato l'entrata), siamo avvinti dal contesto: visto dal basso sembra l'elmo di un'armatura medievale.
Il paesaggio è molto bello con il sole pomeridiano, con l'ombra di un traliccio che si staglia davanti, e con una ripida costa rocciosa.

Lungo queste strade bianche deliziosamente percorribili in mountain bike, e fangose in inverno e primavera, troviamo i bunker. Personalmente ne ho individuati cinque, ma sembra che nella zona ce ne siano molti di più

Possiamo facilmente rimontare il pendio e salire sul tetto dell' "elmo". Dalla sua cima possiamo vedere altri due bunker, uno dei quali apparentemente fra cielo e terra. Nonostante

non si possa penetrare all'interno questo sistema difensivo è più suggestivo di quello che abbiamo visto sopra.
Chissà se questi punti di osservazione e di difesa lo furono solo durante la seconda guerra mondiale, oppure se risalgono a tempi più antichi, visto che la difesa della costa (un tempo più vicina) fu sempre fonte di preoccupazione e quindi presso di essa sono sempre sorte torri di avvistamento e fortificazioni, in particolare a protezione dei porti, delle città e delle zone economicamente più importanti.
Ah! Prima di entrare nella riserva, cerchiamo fra i rovi della zona di via di Decima. Qui troviamo una cinquantina di metri di selciato della Laurentina antica. Sì. Sono pochi, ma lo *skyline* dei grattacieli dell'EUR è straniante e rende il luogo di rara suggestione.
A proposito: nel terzo volume dei *Luoghi segreti a due passi da Roma*, che sto redigendo, troverete tutte le indicazioni per giungere in questi luoghi fascinosi.

www.luigiplos.it

Tenuta del Pepe Rosa

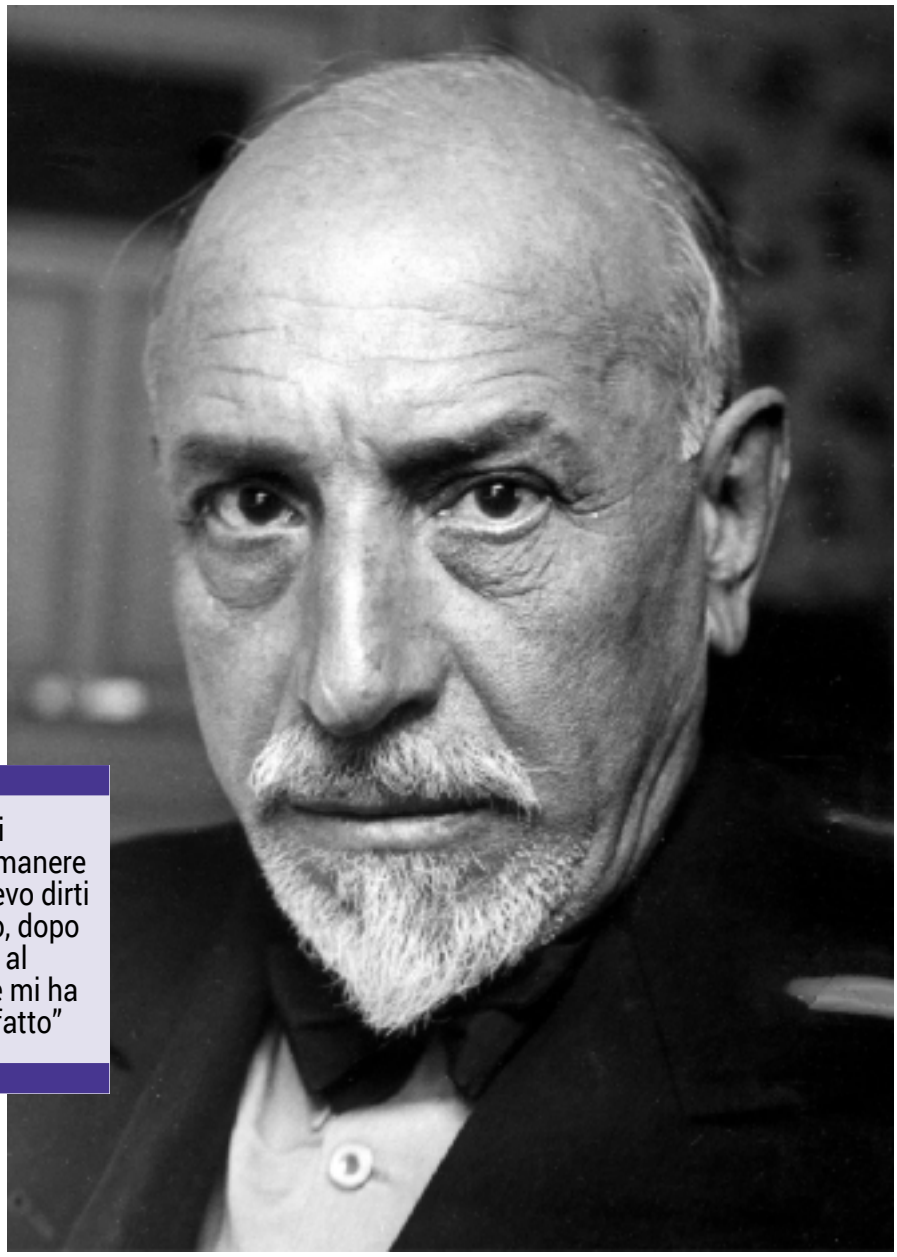
Location per
- eventi
- catering
- banqueting

Via del Casale di Sant'Angelo
km 14,800
Anguillara Sabazia (Rm)
www.tenutadelpeperosa.com

Un fuoco mai spento

Il nostro cronista nel tempo incontra Pirandello, che gli rivela i segreti del suo lungo soggiorno nella Città eterna

di MARCO TESTI



Non è stato facile, anche perché non è vero che non sorridesse mai: appena accennato, una increspatura delle labbra, un cortese brillìo non di scherno, per carità, ma di una certa nascosta ilarità, come a dire: ancora credi a questo fatto della celebrità, del pensiero, della umana grandezza, caro mio, ma come si fa… Insomma sì, condiscendente, cortese, – la formalità gli è impedita dalla sua conoscenza delle umane ombre, di abissi senza nome –, ma con una punta di distacco, una malcelata voglia di liberarsi dell'impiccio e rimanere solo, come il suo Moscarda di *Uno nessuno e centomila* di fronte allo spettacolo di una natura che non conclude mai, semplicemente perché non ha nome, né maschere, né finzioni.

> "Una volta ebbi la ventura di rimanere fuori casa, e devo dirti che il Colosseo, dopo la mezzanotte, al chiarore lunare mi ha lasciato stupefatto"

Roma, maestro, ha segnato nel bene o nel male la tua vita. Fino alla fine, di quella vita. Non la tua Sicilia, o i paesi lontani sognati dal tuo personaggio di Il treno ha

fischiato. *Questo ha sorpreso e incuriosito molti…*
Non chiamarmi maestro. Non chiamarmi anzi con nessun appellativo: il nome imbalsama l'essere, può andar bene su una lapide, quando non ci sei più. Ma per rispondere alla tua domanda, Roma era allora il male minore. L'amata isola non mi avrebbe mai permesso di stare a contatto con il simbolo stesso della condizione umana: la metropoli. E soprattutto garantiva l'anonimato. Che bello, non sto fingendo, uomo, quando me ne andavo in giro, soprattutto i primi anni, alla fine dell'Ottocento, per quartieri distanti dal mio e nessuno si accorgeva di me. Potevo pensare per ore, ore, ore, senza che nessuno mi disturbasse.
Eppure in molte tue opere sembra di sentire con forza l'oppressione della vita in paese, dove il portare una maschera è ancora più obbligatorio, perché tutti conoscono tutti.
Tutti credono di conoscere l'altro, ma non è così. Sì, è vero, il paese è soffocante, ma anche la città lo è, con la sua dispersione di tante vite anonime che spariranno nel nulla. E però Roma è l'unica città che permetterebbe una vita diversa.
E come?
La sua unicità. La sua storia millenaria, il suo essere una serie di piccoli villaggi, i rioni, ricordo ancestrale dei villaggi protostorici acquattati sulle cime dei colli, uno accanto all'altro, dove ai miei tempi vedevi ancora la vecchietta fuori casa a filare e le comari a chiacchierare al ponentino, per strada. Né a Bonn, né a Milano, né altrove vidi mai una cosa del genere.

> "Gli esempi di eroismo e di sacrificio hanno lasciato il posto, nel migliore dei casi, a sonnolente passeggiate o a borghesi che corrono in strade dove, due metri più sotto, hanno marciato le legioni vittoriose"

Un po' il contrario di quello che vi vide D'Annunzio.
Uomo, se vuoi continuare a parlare con me non pronunciare più quel nome. La superficialità e la vanità dei suoi pseudo-personaggi non è mai stata romana. I suoi indecenti protagonisti potevano abitare dovunque, ma non a Roma.
Perché?
Perché Roma rappresenta un fuoco mai spento, che è durato dai tempi arcaici fino ai tempi dell'unità. Come ebbi a scrivere nel mio *Mattia Pascal*, la degna acquasantiera dei papi è stata trasformata dai corrotti in un portacenere.
Come mai stai parlando del passato, un passato così antico?
Perché il giuramento dei padri antichi, di Romolo e i suoi compagni, è stato tradito da uomini corrotti, che hanno compiuto anche un altro tradimento, quello degli ideali risorgimentali, cui la mia famiglia ed io stesso abbiamo creduto, svendendoli in cambio di potere e favori. Non Roma, con le sue rovine, il suo lun-

gotevere, i suoi colli, le sue chiese e la Chiesa per eccellenza, ha colpa di tutto questo, ma gli uomini che si sono fatti scudo del martirio dei patrioti per gestire il potere per il potere. Gli antichi non erano così.

Quale era la Roma che più ti piaceva nei tuoi vagabondaggi urbani?

Ho cambiato talmente tante volte casa che non ricordo neanche più i nomi delle vie in cui ho abitato, ma hai ragione, uomo, alcuni luoghi me li ricordo, quelli in cui amavo passeggiare, anche e soprattutto di notte, quando non sei disturbato dalla pazza folla, come direbbe il collega Hardy: una volta ebbi la ventura di rimanere fuori casa e girai tutta la notte, e devo dirti che il Colosseo, dopo la mezzanotte, al chiarore lunare mi ha lasciato stupefatto. I grandi archi, quelli di Tito e di Costantino, le rovine del Foro, sotto il chiarore della dea notturna sono qualcosa di diverso da quelli che la folla anonima guarda distratta correndo da un luogo ad un altro. La stessa Roma "borghese" mi si rivelò diversa, affascinante: corso Vittorio Emanuele, via di Ripetta, fino al Tevere, di notte rivelano una malinconica alleanza tra passato e presente e nello stesso tempo un distacco doloroso.

Perché doloroso?

Perché la gloria di un passato irrisarcibile, la nascita di una religione millenaria, gli esempi di eroismo e di sacrificio hanno lasciato il posto, nel migliore dei casi, a sonnolente passeggiate, magari per portare a spasso il cane, o a borghesi che corrono in strade dove, due metri più sotto, hanno marciato le legioni vittoriose.

Solo una cosa, ed è strano che lo dica io, mi rincuora…

Visto che ci siamo, diciamolo, si sta approssimando la fine del nostro incontro.

La Basilica. Nonostante tutto, le contraddizioni, il potere temporale, le divisioni, qualcosa lì, notte e giorno, accenna ad altro…

Quale altro, maestro?

Se lo sapessi te lo direi, mortale. E non chiamarmi maestro.

La finanza capirne di più

TUB - Testo unico bancario

Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) e successive modificazioni e integrazioni. Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, che raccoglie le norme relative al settore del credito. Emanato, in attuazione della direttiva 1989/646/CE , con il d. legisl. 385/1993, in vigore dal 1° gennaio 1994, ha sostituito la legge bancaria del 1936 e disciplina l'attività delle banche e della vigilanza su di esse. Costituisce un corpo organico di disposizioni volte a coordinare e, in qualche caso, a disciplinare innovativamente sia l'esercizio di attività finanziarie sia gli intermediari deputati allo svolgimento delle stesse. Ne fanno inoltre parte norme sulle autorità creditizie, i poteri di vigilanza, i gruppi bancari, la trasparenza delle condizioni contrattuali e sul credito al consumo, rimanendone invece escluse le leggi concernenti l'intermediazione mobiliare e la tutela della concorrenza.

SPIN-OFF

Impresa nata per scorporamento da un'altra, che mantiene comunque un ruolo fondamentale nei confronti della nuova realtà imprenditoriale, sulla quale esercita una influenza specie in termini di competenze e attività svolte.

STRUMENTI DERIVATI

Contratti orientati a modificare l'esposizione ai c.d. rischi di mercato dei soggetti contraenti. Sono in genere caratterizzati da uno schema negoziale che prevede il regolamento a una data futura del differenziale tra il prezzo (o rendimento) corrente a quella data di uno strumento finanziario di riferimento e quello predeterminato nel contratto, oppure la consegna o l'acquisto a una data futura di uno strumento finanziario ad un prezzo prefissato. Tipici strumenti derivati sono le opzioni, i future, gli swap e i contratti forward.

RIBA (Ricevuta Bancaria)

Ordine di incasso disposto dal creditore alla propria banca (banca assuntrice) e da quest'ultima trasmesso, attraverso una apposita procedura interbancaria, alla banca domiciliataria la quale provvede a inviare un avviso di pagamento al debitore.

L'uomo che cambiò il cattolicesimo politico italiano

La vicenda di Giulio Pastore, fondatore de "Il Nuovo Osservatore", giornale che fu laboratorio di idee per il cambiamento

Giulio Pastore e il "Nuovo Osservatore", di Francesco Marcorelli, è un viaggio nella storia recente del nostro Paese, dai primi del Novecento agli anni Settanta del secolo andato. Un passato che racconta il nostro difficile e complicato presente più di quanto si possa pensare. L'esplorazione dell'Italia pre/post fascista e della ricostruzione attraverso la storia di un uomo, di un sindacalista, cattolico, prestato alla politica, un puro e coerente ideologo della socialità, intesa come la forma antropica strutturata più avanzata per la conquista di una sempre più compiuta democrazia. Il percorso, privato e pubblico, di un personaggio e di una rivista, da lui fondata, per contrassegnare meglio e con maggiore abilità, di metodo e di sostanza, il tempo della politica, in tutte le sfaccettature, e per sostenere e incoraggiare il processo di maturazione civile di una collettività che, uscita dalla seconda guerra mondiale, appare smarrita e in preda alla paura del domani. Il cammino di un leader, autodidatta, cresciuto sin dalla più tenera età a pane e sete di riscatto, capace di trascorrere la propria giovinezza tra scuola e fabbrica – a dodici anni già manovale in uno stabilimento tessile di Borgosesia – bravo, e non poco, nel promuovere i valori di libertà e civiltà in cui credeva.
Giulio Pastore (1902-1969) e il suo giornale, "Il Nuovo Osservatore" (1958-1989), laboratorio di idee per il cambiamento, sono un esempio d'esistenza trascorsa ad accrescere l'aspettativa comune di capire come e dove indirizzare il futuro di una generazione cresciuta a dogmi di regime illiberali, anti democratici e privi di prospettiva umana.
Giulio Pastore, in questo senso, fondatore della Cisl, una delle più grandi organizzazioni sindacali italiane, ha fatto di temi quali il lavoro e le rivendicazioni sociali una missione,

quasi un mandato istituzionale: affrancare gli uomini e le donne dai pregiudizi, sciogliere i loro timori e liberare finalmente – attraverso il dialogo fra il mondo cattolico e socialista in primis e fra questi e l'universo culturale antifascista dei padri costituenti, di cui Pastore ha fatto parte attiva – le loro conoscenze per un mondo più equo e solidale nell'assetto democratico dell'Italia repubblicana. A cominciare proprio dal sindacato, l'organizzazione collettiva più prossima ai lavoratori, per finire alla politica, all'arte del governo, che, come riteneva Pastore, se abdica alla cultura rinuncia alla missione originaria a cui è chiamata: quella di formare pienamente il popolo. Argomento, questo, di un'attualità disarmante, tenuto conto dello scivolamento educativo in atto e della crisi di rappresentanza che si propaga oramai a macchia d'olio, specialmente tra i giovani.
Il libro di Francesco Marcorelli, ricercatore appassionato di comunicazione e di politica, è anche la narrazione degli intrecci, positivi e negativi, oggettivi e di parte, consistenti e deboli, del sindacalismo con la politica. È il resoconto di un'originalità, che tra genuinità, virtù, illusioni e delusioni, errori e sviste, tratta di un'evoluzione capace di suscitare emozioni, ispirare idealità e provocare fiducia, spirituale e terrena.

I.A.

Francesco Marcorelli
Giulio Pastore e "Il Nuovo Osservatore". Storia di un uomo e di una rivista che hanno cambiato il cattolicesimo politico italiano
Emia edizioni, 2018 (prefazione di Franco Marini, presentazione di Andrea Ciampani e postfazione di Pier Luigi Ledda)
Pagine 216, euro 16 (disponibile anche su Amazon).

BCC CREDITO COOPERATIVO Roma

Presidenza e Direzione Generale

Via Sardegna, 129 - 00187 Roma - Tel. 06.52863000
Sede operativa: Viale Oceano Indiano, 13/c - 00144 Roma - Tel 06.52861

ROMA

1 - APPIO LATINO
Piazza Roselle, 13/18 - Tel. 06.5286.6300

2 - FINOCCHIO
Via Casilina, 1888/L -Tel. 06.5286.6460

3 - RAI
Via Sabotino, 8 - Tel. 06.5286.5021

4 - FIDENE
Via Don G. Russolillo, 7/9 - Tel. 06.5286.5046

5 - PRATI
Via Lucrezio Caro, 65 - Tel. 06.5286.5066

6 - ACILIA
Via Saponara, 38 - Tel. 06.5286.6388

7 - ESQUILINO
Via Cesare Balbo, 1 - Tel. 06.5286.5106

8 - LUNGHEZZA
Via Fosso dell'Osa, 338/F - Tel. 06.5286.5121

9 - SALARIO
Via Adige, 26 - Tel. 06.5286.6411

10 - TORRACCIA
Via D. Menichella, 50 - Tel. 06.5286.5146

11 - LA RUSTICA
Via della Rustica, 235/E - Tel. 06.5286.5166

12 - CASALOTTI
Via Borgo Ticino, 3 - Tel. 06.5286.6367

13 - OTTAVIA
Via Tarsia, 21 - Tel. 06.5286.6326

14 - AURELIO-GIANICOLENSE
Via C. Serafini, 100 - Tel. 06.5286.5446

15 - EUR - I.N.P.S.
Viale Civiltà del Lavoro, 79
Tel. 06.5286.6348

16 - FONTE MERAVIGLIOSA
Via Andrea Meldola, s.n.c.
Tel. 06.5286.5001

18 - TOR BELLA MONACA
Centro commerciale "Le Torri"
Via Aspertini, 392/398 - Tel. 06.5286.6433

19 - MASSIMINA
Via di Massimilla, 14 - Tel. 06.5286.6051

20 - SELVA NERA
Via di Selva Nera, 345 - Tel. 06.5286.5466

21 - PIAZZA NAVONA
Piazza Nicosia, 31 - Tel. 06.5286.5481

22 - LABARO
Via Brembio, 111/121 - Tel. 06.5286.5501

23 - TUSCOLANO
L.go Giulio Capitolino, 2 - Tel. 06.5286.5516

24 - ALESSANDRINO
Viale Alessandrino, 275 - Tel. 06.5286.5536

25 - TRULLO
Via Monte delle Capre, 18/c
Tel. 06.5286.5551

26 - EUR - TORRINO
V.le Oceano Indiano, 13/c - Tel. 06.5286.2668

27 - CASALBERTONE
Via A. Baldissera, 85/c - Tel. 06.5286.5581

28 - LA STORTA
Via Cassia, 1699 - Tel. 06.5286.5596

29 - DRAGONA
Via Francesco Donati, 42 - Tel. 06.5286.5606

30 - PANTANO BORGHESE
Centro Comm.le "Le Vele"
Via Casilina Km 19,400 - Tel. 06.5286.5621

31 - OSTIA
Via C. del Greco, 78 - Tel. 06.5286.5636

32 - AURELIO
Via Gregorio VII, 118 - Tel. 06.5286.5656

33 - CORCOLLE
Via S. Elpidio a Mare, 17 - Tel. 06.5286.5671

34 - MONTESPACCATO
Via E. Bondi, 1 - Tel. 06.5286.5681

36 - CASTELVERDE
Via Massa di S. Giuliano, 322/326
Tel. 06.5286.5691

72 - SALLUSTIANA
Via Savoia, 12/16 - Tel. 06.5286.5796

103 - CENTOCELLE
Viale della Primavera, 73 - Tel. 06.5286.5156

105 - LUDOVISI
Via Sardegna, 129 - Tel. 06.5286.3148

116 - PONTE GALERIA
Via Portuense, 1497/E - Tel. 06.5286.5241

119 - CASTEL DI LEVA
L.go G. Montanari, 13/15 - Tel. 06.5286.5261

120 - TORRE ANGELA
Via di Torrenova, 141 - Tel. 06.5286.5271

121 - MONTESACRO
P.zza Monte Gennaro, 49 - Tel. 06.5286.5281

124 - PIETRALATA
Via dei Durantini, 394 - Tel. 06.5286.5301

125 - TOR VERGATA
Via Manzini, snc - Tel. 06.5286.5311

128 - INFERNETTO
Via Erik Satie, 20 - Tel. 06.5286.5346

132 - TRASTEVERE
P.zza G. G. Belli, 2 - Tel. 06.5286.5366

133 - SAN LORENZO
Via Tiburtina, 136/138 - Tel. 06.5286.5376

134 - LIDO DI OSTIA
Via Pietro Rosa, 37 - Tel. 06.5286.5386

135 - COLLE PRENESTINO
Via Prenestina, 1171 - Tel. 06.5286.5396

140 - NOMENTANO TIBURTINO
Via della Lega Lombarda, 15/21
Tel. 06.5286.5426

142 - PONTE DI NONA
Viale Francesco Caltagirone, 323/325
Tel. 06.5286.5852

145 - MAGLIANA
Via della Magliana, 150 - Tel. 06.5286.5860

146 - TRIONFALE
Via Trionfale, 8682 - Tel. 06.5286.5870

147 - ARCO DI TRAVERTINO
Via Rocca di Papa, 118 - Tel. 06.5286.5880

153 - TORRE MAURA
Largo dei Colombi, 5 - Tel. 06.5286.5900

154 - PANTAN MONASTERO
Via di Casal Selce, 300 - Tel. 06.5286.6001

158 - CIRC. NE OSTIENSE
Circ.ne Ostiense, 116 - Tel. 06.5286.5134

159 - PALMAROLA
Via della Palmarola, 16 - Tel. 06.5286.5078

163 - VERMICINO
Via di Vermicino, 124 - Tel. 06.5286.6500

165 - CONCA D'ORO
Via Val Santerno, 2 - Tel. 06.5286.5180

168 - OSTERIA DEL CURATO
Via A. Burri, 19 - Tel. 06.5286.6645

169 - PRIMAVALLE
Via Pietro Maffi, 115/119
Tel. 06.5286.6653

170 - VILLA VERDE
Via Sava, 23 c/g - Tel. 06.5286.6660

171 - CASAL BERNOCCHI
Via Rubiera snc - Tel. 06.5286.6667

175 - MALATESTA
Piazza Malatesta, 58/64 - Tel. 06.5286.5371

178 - MEZZOCAMMINO
Via B. Cavaceppi, 99 - Tel. 06.5286.5525

179 - ANAGNINA
Via Anagnina, 459 d/f - Tel. 06.5286.5715

180 - BORGHESIANA
Via Torregrotta, 151 - Tel. 06.5286.5431

182 - GIARDINETTI
Via degli Orafi, 68 - Tel. 06.5286.5465

183 - BOCCEA
Piazza Giureconsulti, 5/8
Tel. 06.5286.5394

186 - VESCOVIO
Viale Somalia, 195 - Tel. 06.5286.6633

PROVINCIA DI ROMA

40 - S. LUCIA DI FONTE NUOVA
Via Palombarese, 417 - Tel. 06.5286.5701

41 - POLI - ORZIERE
Piazzale Orziere, 4 - Tel. 06.5286.5920

44 - SACROFANO
Via dello Stadio, 38 - Tel. 06.5286.5721

45 - MENTANA
Via A. Moscatelli, 168 - Tel. 06.5286.5746

46 - CERVETERI
Via Settevene Palo, 66 - Tel. 06.5286.5761

47 - VICOVARO
Via S. Vito, 11 - Tel. 0774.520230

48 - MACCARESE
Via Castel S. Giorgio - Tel. 06.5286.5776

59 - CIVITAVECCHIA
Viale XXIV Maggio, 2 - Tel. 06.52866575

79 - VELLETRI
Via G. Oberdan, 34 - Tel. 06.5286.5811

106 - FIUMICINO
Via delle Ombrine, 17 - Tel. 06.5286.6062

110 - POMEZIA
Via Cavour, 27/29 - Tel. 06.5286.5186

111 - GUIDONIA MONTECELIO
Via Maremmana Inferiore, 93
Tel.0774.520210

112 - LARIANO
Via Roma, 2/10 - Tel. 06.5286.5196

113 - ARDEA
V.le Nuova Florida, 64 - Tel. 06.5286.5206

115 - LIDO DEI PINI (Ardea)
Lungomare della Pineta, 128
Tel. 06.5286.5226

118 - CASALI DI MENTANA
Via Nomentana, 106 - Tel. 06.5286.5251

122 - GALLICANO NEL LAZIO
Via Aldo Moro, 19/21 - Tel. 06.5286.5991

123 - RIGNANO FLAMINIO
Via G. Carducci, 1 - Tel. 0761.518904

126 - SEGNI
P.zza Cesare Battisti, 4/5 - Tel. 06.5286.5321

127 - COLLEFERRO
Via B. Buozzi, 17/21 - Tel. 06.5286.5331

129 - TIVOLI TERME
Centro Comm.le "Le Palme"
Via Tiburtina Valeria km. 22,300
Tel. 06.52866520

130 - ARANOVA (Fiumicino)
Largo Goni, 8 -Tel. 06.5286.5356

137 - FONTE NUOVA
Via Nomentana, 543 - Tel. 06.5286.5406

138 - SANTA MARINELLA
Via Aurelia, 183 - Tel. 0766.508390

139 - MONTEROTONDO
Via Salaria, 110 - Tel. 06.5286.5416

149 - BRACCIANO
Via S. Negretti, 31/A - Tel. 06.5286.5940

150 - FIANO ROMANO
Via Luigi Giustiniani, 14 - Tel. 0765.840930

151 - ARTENA
Via Cardinale Scipione Borghese, 10
Tel. 06.5286.5890

156 - TORVAIANICA (Pomezia)
Piazza Ungheria, 10 - Tel. 06.5286.5910

162 - PASSOSCURO (Fiumicino)
Via San Carlo a Palidoro, 272
Tel. 06.5286.6490

174 - MANZIANA
Via Braccianese Claudia km. 27,30
Tel. 06.5286.5216

181 - LADISPOLI
Via Flavia, 41/45 - Tel. 06.5286.5755

192 - C.A.R. (Guidonia Montecelio)
Via Tenuta del Cavaliere, 1
Tel. 06.5286.5115

195 - CANALE MONTERANO
Piazza Tubingen, 7 - Tel. 06.9967.4840

197 - TOLFA
Via Lizzera, 10/b - Tel. 0766.940110

198 - FRASCATI
Via Tuscolana Vecchia, 109
Tel. 06.9422608

PROVINCIA DI FROSINONE

131 - FROSINONE
Via Aldo Moro, 155 - Tel. 0775.833905

136 - SORA
Piazza Alcide De Gasperi, snc
Tel. 0776.838095

143 - CECCANO
Via Anime Sante, 20 - Tel. 0775.833920

148 - FERENTINO
Via Casilina Sud - Tel. 0775.833980

155 - ANAGNI
Via Rotabile San Francesco snc
Tel. 0775.833950

164 -ANAGNI CENTRO
Via Giminiani, 17/A - Tel. 0775.833940

172 - GIGLIO DI VEROLI
Via Sant'Angelo in Villa, 26
Tel. 0775.833974

177 - TORRICE (Fr)
Via Regina Elena, 14 - Tel. 0775.833930

PROVINCIA DI LATINA

42 - CORI
Piazza Signina, 27 - Tel. 06.5286.5930

43 - NORMA
Piazza Roma snc - Tel. 0773.493060

53 - CISTERNA DI LATINA
Via Monti Lepini, snc - Tel. 06.5286.5786

141 - APRILIA
Corso Papa Giovanni XXIII, 57
Tel. 06.5286.5436

185 - LATINA
Via G. Carducci, 17/31 - Tel. 06.5286.6814

PROVINCIA DI RIETI

55 - SELCI SABINO
Via Roma, 18 - Tel. 0765.840940

56 - OSTERIA NUOVA
Via Amerigo Vespucci, 21
Tel. 0765.840910

62 - AMATRICE
Viale Padre Giovanni Minozzi, snc
Tel. 06.52866565

76 - RIETI
Via degli Olivi, 95-102 - Tel. 06.5286.6540

109 - POGGIO MIRTETO
Via Ternana, 2/c - Tel. 0765.840920

PROVINCIA DI VITERBO

108 - CIVITA CASTELLANA
V.le Giovanni XXIII, 44 - Tel. 0761.518900

152 - CANINO
Via Tuscania, 11 - Tel. 0761.518922

160 - TUSCANIA
Via Tarquinia, 104/105 - Tel. 0761.518960

166 - VITERBO
Via Monte Zebio, 62 - Tel. 0761.518945

176 - MONTEFIASCONE
Via Cardinale Salotti, 21 - Tel. 0761.518912

187 - TARQUINIA
Strada Provinciale Porto Clementino snc
Tel. 0766.842510

188 - MONTE ROMANO
Piazza XXIV Maggio, 4 - Tel. 0766.860024

189 - FARNESE
Corso Vittorio Emanuele III, 404
Tel. 0761.458350

190 - MONTALTO DI CASTRO
Via Aurelia, 1/3 - Tel. 0766.8700180

193 - CAPRANICA
Via Luigi M.Olivares, 1 - Tel. 0761.6641

194 - CURA DI VETRALLA
Via Cassia, 2, loc. Cura di Vetralla
Tel. 0761.483303

196 - ORIOLO ROMANO
Via della Stazione, 21 - Tel. 06.9983.8604

PROVINCIA DELL'AQUILA

37 - PESCASSEROLI
V.le Principe di Napoli, 48
Tel. 0863.562150

38 - SCANNO
Via Napoli, 23 - Tel. 0864.842930

39 - CASTEL DI SANGRO
Via Sangro snc - Tel. 0864.842903

51 - SCURCOLA MARSICANA
C.so V. Emanuele III, 9 - Tel. 0863.562110

52 - CAPISTRELLO
Via Roma, 126 - Tel. 0863.404180

57 - ORTUCCHIO
Via Portanova, 33 - Tel. 0863.404170

58 - TRASACCO
Via Cavour, 21 - Tel. 0863.404187

60 - TAGLIACOZZO
Via Vittorio Veneto snc
Tel. 0863.562160

68 - AVEZZANO
Via G. Garibaldi, 113 - Tel. 0863.404146

73 - SASSA SCALO (L'Aquila)
Strada Statale 17
Km 24,900 - Tel. 0862.310639

99 - L'AQUILA CENTRO
Viale Aldo Moro, 33
Tel. 0862.310617

100 - MONTEREALE
Via Nazionale, 53 - Tel. 0862.903965

101 - L'AQUILA
Viale XXV Aprile snc - Tel. 0862.310618

102 - CAGNANO AMITERNO
Via S. Giovanni snc - Tel. 0862.310633

104 - CELANO
Via O. Ranelletti, 200 - Tel. 0863.404164

107 - ROCCARASO
Via C. Mori, 6 - Tel. 0864.842915

157 - PAGANICA (L'Aquila)
Via del Rio, 15 - Tel. 0862.903950

161 - AVEZZANO
Via XX Settembre, 327 - Tel. 0863.562190

ALTA PADOVANA

201 - CAMPODARSEGO (PD)
Via Caltana, 5 - Tel. 049.9290211

202 - BORGORICCO (PD)
Via Desman, 263/a - Tel. 049.5798778

203 - S. MARTINO DI LUPARI (PD)
Viale Europa, 28 - Tel. 049.5953000

204 - VILLA DEL CONTE (PD)
Via Cà Dolfin, 2 - Tel. 049.9390144

205 - FOSSALTA DI TREBASELEGHE (PD)
Via Orba, 2 - Tel. 049.5796711

206 - LOREGGIA (PD)
Via degli Alpini, 1 - Tel. 049.9300800

207 - PIONCA DI VIGONZA (PD)
Via Meucci, 7/a - Tel. 049.8005166

208 - TREBASELEGHE (PD)
Via Roma, 45 - Tel. 049.9386940

209 - VIGODARZERE (PD)
Via Roma, 100/a - Tel. 049.8871199

210 - TORRESELLE DI PIOMBINO DESE (PD)
Via Piave, 55 - Tel. 049.5746446

211 - RESCHIGLIANO (PD)
Via Lovati, 1 - Tel. 049.9217244

212 - S. GIORGIO DELLE PERTICHE (PD)
Via Verdi 5/9 - Tel. 049.9370177

213 - GRANTORTO (PD)
Via Umberto I, 53 - Tel. 049.9490270

214 - FONTANIVA (PD)
Via Giovanni XXIII, 15/1 - Tel. 049.5940555

215 - VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO (PD)
Piazza Luigi Mariutto, 18 - Tel. 049.9221640

216 - SANTA MARIA DI NON CURTAROLO (PD)
Via Montenero, 35 - Tel. 049.9620717

217 - CITTADELLA (PD)
Via Pozzetto, 30 - Tel. 049.5970700

222 - SAN DONO - MASSANZAGO (PD)
Via Papa Giovanni XXIII, 1
Tel. 049.9360408

223 - VETERNIGO SANTA MARIA DI SALA (VE)
Piazza D'Annunzio, 23 - Tel. 041.5781346

224 - PIAZZOLA SUL BRENTA (PD)
Via dei Magazzini, 2 - Tel. 049.5590253

226 - S. GIUSTINA IN COLLE (PD)
Via dei Custoza, 24 - Tel. 049.9302375

227 - PADOVA (PD)
Piazza Luigi Da Porto, 24 - Tel. 049.777120

228 - CAMPODORO (PD)
Via Veneto, 3 - Tel. 049.9065711

229 - CAMPOSAMPIERO (PD)
Borgo Trento Trieste, 11 - Tel. 049.5794233

230 - RESANA (TV)
Via Giorgio Massari, 9/c - Tel. 0423.715757

232 - LIMENA (PD)
Via Del Santo, 158 - Tel. 049.8842680

233 - PADOVA S.CUORE (PD)
Via S. Cuore, 20 - Tel. 049.9290092

235 - SAN GIORGIO IN BOSCO (PD)
Via Valsugana, 149 - Tel. 049.9451185

SPORTELLI INTERNI

RAI
Via Montello, 1 - Roma - Tel. 06.5286.5531

MINISTERO DI GIUSTIZIA
L.go Daga, 2 - Roma - Tel. 06.5286.5462

SERVIZI DI TESORERIA E CASSA A DOMICILIO

ENTI

AEROPORTO DI PRATICA DI MARE
Via Pratica di Mare, 45 - Tel. 06.52865134

CENTRO SVILUPPO MATERIALI
Via Castel Romano, 100 - Roma
Tel. 06.5286.5821

F.I.T. - Federazione Italiana Tabaccai
Via Leopoldo Serra, 32 - Roma
Tel. 06.5286.5571

OSPEDALE S. CAMILLO
Circonvallazione Giannicolense, 87 - Roma
Tel. 06.5286.5836

OSPEDALE NUOVO REGINA MARGHERITA
Via Morosini, 30 - Roma Tel. 06.5286.5101

SOGEI
Via Mario Carucci, 99 - Tel. 06.5286.5090

TESORERIE COMUNALI

ALFEDENA (Aq)
Via E. De Amicis - Tel. 0864.842924

ANVERSA DEGLI ABRUZZI (Aq)
Piazza Roma, 7 - Tel. 0864.842923

BARREA (Aq)
Via Sarentina, 26 - Tel. 0864.842940

CASTEL MADAMA (Roma)
Via Roma, 19 - Tel. 06.5286.5064

CIVITELLA ALFEDENA (Aq)
Via Nazionale, 2/A - Tel. 0864.842945

COLLELUNGO SABINO (Ri)
Via V. Veneto, 15 - Tel. 0765.840947

CORI VALLE (Lt)
Via Accrocca, 1 - Tel. 06.5286.5061

GALLESE (Vt)
P.zza Duomo, 1 - Tel. 0761.518980

LECCE DEI MARSI (Aq)
Corso d'Italia, 1 - Tel. 0863.562180

MAZZANO ROMANO (Roma)
Via Milano, 2 - Tel. 06.5286.5740

ROCCA MASSIMA (Lt)
Via Rocca Massima, 17 - Tel. 06.5286.5935

VILLALAGO (Aq)
P.zza Celestino Lupi - Tel. 0864.842950

VILLAVALLELONGA (Aq)
Via Marsicana - Tel. 0863.562185

NUMERI UTILI

	Dall'Italia	Dall'estero
Carte BCC (Bancomat, Carta di Credito, Carta Tasca)	800.08.65.31	+39 06.8741.9901
Relax Banking	800.050.606	+39 0444.651.706
American Express	06.729.003.47	+800.263.922.79
Bankamericard (DB Easy)	800.207.167	+39 0432.744.106
Cartasi	800.151.616	+39 02.349.800.20
Diners	800.393939	+39 02.3216.2656

UTILIZZO ALL'ESTERO se sei in partenza per un viaggio fuori dall'area euro, ricordati di comunicarlo al Sevizio Clienti all'**800.99.13.41** per poter utilizzare la tua carta **BCC Cash** (Bancomat) in tutta tranquillità

Dedichiamo ai Clienti del Credito Cooperativo soluzioni assicurative per accrescere la tranquillità di oggi e di domani

Tranquillità su misura

BCC Vita tranquillità su misura | BCC Assicurazioni tranquillità su misura

"Dedichiamo ai clienti del Credito Cooperativo una vasta gamma di prodotti assicurativi che rispondono alle diverse esigenze di protezione e investimento, per dare la possibilità di valorizzare il proprio risparmio con soluzioni sicure ed orientate a dare maggiore valore al futuro, per accrescere la tranquillità di oggi e di domani."

BCC Vita e BCC Assicurazioni sono le Compagnie di assicurazioni dedicate al Credito Cooperativo. Operano esclusivamente tramite la rete degli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo, cogliendo le esigenze specifiche del sistema e sfruttando tutte le sinergie con le altre Società del Gruppo Bancario Iccrea.

BCC CREDITO COOPERATIVO